ARCHIVIO STORICO

N. 127 — Mercoledì 9 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 9 Maggio — N. 127

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.

Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 87 90 9 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franque, non fleetar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso la Succursale della

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 1ª pag. (Solo in Arma dei carabinieri Lire 1 50 — Corrispondenze gratuite Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un colloquio con mons. Bonomelli

sulla protezione degli operai italiani all'estero.

(Nostra corrispondenza).

Cremona, maggio.

La *Stampa* ha in due recenti occasioni accennato all'*Associazione per l'assistenza degli operai italiani emigrati all'estero*, che si sta organizzando sotto la direzione di monsignor Geremia Bonomelli, ed ha anzi annunziata pei primi di maggio una conferenza che sull'argomento dovea essere tenuta a Torino dal pio ed insigne prelato. Poichè la conferenza è stata fissata pel 9 corrente, mi è parso che potesse essere interessante pei lettori della *Stampa* avere in anticipazione qualche notizia sulla provvida istituzione che sta movendo i primi passi, e poichè sapevo che nella cortese bontà di cui mi onora, il popolare vescovo di Cremona non si sarebbe rifiutato ad appagare il mio desiderio, mi permisi di recarmi a visitarlo per avere da lui direttamente dati e indicazioni.

Per accedere al palazzo vescovile si attraversa la monumentale piazza, orgoglio di Cremona, formata dalla cattedrale, dal battistero, dal palazzo dei giureconsulti e dal palazzo del Comune, eretti tutti tra la fine del millecento e quella del milleduecento. Accanto vigila su di loro, sulla ricca città e sul fertile piano irrigato dal Po, il famoso Torrazzo dall'alto dei suoi 121 metri e dei suoi 616 anni. Di fianco alla cattedrale sorge il palazzo vescovile; ma, quantunque monsignor Omobono Offredi, vescovo e conte, le abbia costrutto grandiosamente fin dal 1793, esso non appare che come un moderno e disadorno edificio in confronto all'altera nobiltà di quei contenuti, severi e dislognosi dei fragili stucchi, coi illustri pei marmi consunti o foschi nel sanguigno colore delle torre cotte vetuste.

Un grande cortile, una fila di sale vastissime e fresche, popolate alle pareti dalle fotografie dei luoghi che monsignore ha visitato in Ispagna, in Egitto ed in Terra Santa, e giù giù, in fondo, una piccola disadorna cameretta da modesto parroco di campagna, in cui il *Pastor bonus* riceve per diverse ore della giornata chiunque lo venga a trovare. Monsignor Bonomelli sta bene. Un aspetto florido, e la vivezza dell'occhio e la freschezza del colorito lo attestano. Appena conobbe il motivo della mia visita, cominciò a parlare colla bonarietà e la misura degli uomini semplici, che non si preoccupano d'impressionare, ma lasciano alla verità ed alla bontà che ispirano l'incarico di convincere.

Nella sua modestia, monsignore dà il merito principale della benemerita iniziativa al professor Ernesto Schiapparelli, direttore del nostro Museo Egizio. La nuova Associazione sarà come un'appendice di quella per la protezione dei missionari cattolici italiani, presieduta dal senatore Lampertico, che mira a sostenere l'opera dei missionari italiani e a difenderli non contro i pericoli della barbarie, ma contro le difficoltà che loro sono create dall'opera avversa di nazionalità interessate ad impedire il diffondersi e il prepondorare dell'elemento italiano. A differenza però di quest'ultima, l'Associazione che sorge patrocinata e presieduta dal vescovo di Cremona rivolgerà l'opera sua unicamente all'*emigrazione temporanea italiana in Europa*, e specialmente a quella che si dirige alla Svizzera ed alla Germania. I nostri poveri emigranti giungono ai centri europei di lavoro mal forniti, ignari della lingua e degli usi, e cadono in balia d'abili sfruttatori, e, quel che è peggio, della propaganda sovversiva, che ce li rimandano per la maggior parte miseri quanto prima, ma sfiduciati e bandi dal tarlo di mal digerite teorie sociali e disposti talora alla violenza rivoluzionaria.

L'emigrazione temporanea italiana in Europa ha assunto un grande sviluppo; in Rumania sono numerosissimi i connazionali nostri abbandonati, senza lavoro, senza risorse e privi del mezzi di rimpatriare; moltissimi sono a Vienna; a Bruxelles se ne contano 600, quasi tutti scalpellini d'organo. L'arcivescovo di Friburgo (Brisgovia) dice di avere nella sua diocesi 30,000 emigrati italiani. Dodicimila italiani sono a Ginevra, dove i preti francesi non li aiutarono alle chiese cattoliche che vi hanno aperto, e dove monsignor Bonomelli ha mandato un suo prete, don Matti, il quale vi esplica l'attiva opera sua, ostacolata dalla differenza di nazionalità e di religione, ed è riuscito, dopo mille difficoltà, a trovare la sfitta un locale per l'esercizio del culto.

Due altri preti della sua diocesi mandò il Bonomelli: don Rizzi a Koltern, ed un altro, di cui non ricordo il nome, a Losanna.

Il padre Fei, domenicano toscano, professore all'Università di Friburgo (Svizzera), visitando non ha guari i lavori del Sempione, tanto dal lato di Brigue quanto da quello di Iselle, vi trovò gli italiani accasermati miserandente, fino a quattordici in una cameretta, dormenti promiscuamente senza distinzione di sesso.

Come, in quali forme, entro quali limiti si esplicherà il provvido intervento dell'istituzione che si sta fondando? Nulla di predeterminato per ora; il pratico esercizio del pio ufficio e civile ministero insegnerà a poco a poco quali debbano essere i modi più efficaci d'azione. Fin d'ora però si può dire che l'Associazione si prefigge di portare aiuto morale, religioso ed anche materiale agli emigranti. Si tratta per ora di riunire le offerte dei volenterosi e d'inviare missionari nei luoghi in cui più è sentito il bisogno. Essi scenderanno fra la povera turba, vivranno in mezzo ad essa, conosceranno le piaghe più tristi, i dolori più acuti, le miserie più grandi e vedranno, per quanto è in loro, di portarvi rimedio; faranno intendere a quegli infelici la voce della patria lontana, risvegliando in essi un po' di speranza e un po' d'amore, persuadendo che laggiù, sotto le Alpi, fra i due mari, qualcuno pensa e lavora per loro; apriranno in qualche anda e povera stanza la piccola chiesetta, evocatrice di dolci ricordi infantili; vi adunoranno i meglio disposti alla preghiera, e il giorno dei Santi ed il Natale passeranno per taluno meno desolati e tristi; raccoglieranno in pro di quelli che rimangono a lottare ed a soffrire l'offerta dei fortunati che rimpatriano con qualche peculio; col mirabile contagio dell'esempio e del sacrificio riconcilieranno infine qualche idealità e qualche fede nello spirito d'amore e di carità, oltraggiato dalla dura lotta pel pane.

Una circolare è stata spedita alle personalità più elette dei principali centri d'Italia per eccitare le offerte; già ne vennero da Torino, da Milano, da Firenze, da Venezia, da Genova; e, d'ogni dove, pronte, generose; le offerte di mille lire sono già cinque, e molte quelle per altre somme cospicue; cassiere è il cavaliere Gnecchi di Milano. Due Comitati di gentildonne, costituitisi a Torino ed a Milano, hanno iniziato l'opera loro invitando a tenere una conferenza sull'argomento dell'Associazione monsignor Bonomelli, il quale parlerà a Torino il giorno 9 corrente, ed il giorno 11 a Milano.

A sede centrale dell'Associazione sarà scelta Milano, e ne sarà nominato vice-presidente il marchese Ferdinando Stanga, il quale metterà al servizio della nobile iniziativa il suo ingegno, il ricco censo e l'ardore del bene da cui è ispirato.

Pel 19 di maggio sarà a Cremona Antonio Fogazzaro onde tenervi una conferenza a vantaggio dell'istituzione. In quell'occasione si riuniranno a Cremona altri benemeriti fondatori, il prof. Pinna di Vercelli, il Worthman di Friburgo (Brisgovia), il padre Fei, più addietro accennato, e così si stabiliranno le basi e l'indirizzo dell'Associazione, avvisando ai mezzi per infondervi vita attiva e duratura.

Questo, in breve, e con speranza di non averne tradito il pensiero, le notizie avute da monsignor Bonomelli, il quale confida che il suo appello troverà eco simpatica in tutti i buoni italiani.

Al torinesi, che la nostra ospita fra pochi giorni, il dargli pel primi quel plauso di cui l'opera sua altamente patriottica le fa degno; a loro il mostrargli, col largo concorso delle offerte, che quando un ministro di religione sa sentire ed agire con civile carità, trova consenziente ogni buon cittadino ed ogni partito d'ordine.

F. Carmagnini.

SENATO DEL REGNO

(Per filo telegrafico da palazzo Madama alla Stampa)

Seduta dell'8 maggio.

Roma, 8 mez.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14.

Si riprende la discussione del progetto di legge sui provvedimenti

Contro i matrimoni illegali.

CANTONI dichiara che egli non può accettare nè l'uno nè l'altro progetto, perchè: o l'uno è contro la giustizia, l'altro è contro la libertà. Tutti e due i progetti considerano il matrimonio religioso come reato, e lo puniscono.

L'errore dei due progetti è di considerare il matrimonio religioso in astratto.

Se si considera il matrimonio religioso nullo, perchè lo hanno contratto senza farlo seguire al matrimonio civile, crede che il ministro avrebbe potuto, come si dice, saltare il fosso, e coonestare il matrimonio religioso in matrimonio civile.

Non giudicherebbe questa una misura illiberale, perchè è un sistema che vige in paesi liberalissimi. Tuttavia non lo consiglia, se si considera che in alcune provincie i matrimoni illegali sono ridotti a piccolo numero.

Esamina quindi il progetto dell'Ufficio Centrale; questo colpisce gli sposi ed il ministro del culto, ma fa una specie di giustizia turca; punisce quando non si è fatto precedere il matrimonio civile.

Il matrimonio religioso si può considerare come contratto e come sacramento. Sotto questo aspetto, non ci riguarda. Come contratto, è nullo; ed allora, perchè punirlo? Non ha in se stesso la pena, che è quella della nullità? I senatori Borgnini e Negri hanno raccomandato di non acuire il dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Dicniara che lo Stato italiano si è dimostrato sempre tollerante, lasciando piena libertà al pensiero e alla coscienza. Ed è questo una vera nostra gloria.

Dal progetto dell'Ufficio Centrale potrà nascere più un male che un bene; si farebbe molto rumore per nulla. Due sarebbero i veri rimedi. Uno sta nell'art. 10 della legge sulle guarentigie. Bisogna essere severi nella concessione dei *placet* e degli *exequatur*.

L'altro rimedio egli lo trova nell'educazione nazionale, e su tale questione richiama l'attenzione del ministro della pubblica istruzione. Nota che il clero è perfettamente estraneo a noi, alla nostra vita; vorrebbe che il presente progetto fosse occasione propizia per il Governo italiano per attirare il clero nella nostra vita sociale, pur lasciando ad esso la libertà che è necessaria per l'esercizio del suo ministero. *(Approvazioni)*

Gli emendamenti del senatore Carle.

CARLE nota che i due progetti in discussione mirano a porre un argine al dilagare continuo della processione dei figli illegittimi.

Non accetta il concetto espresso dal senatore Negri, che il matrimonio civile debba considerarsi come la semplice registrazione di un contratto.

Per stimare lo scopo che il legislatore si prefigge, quale dei due progetti è preferibile? Egli ritiene sia il progetto ministeriale, perchè evita il conflitto diretto fra lo Stato e la Chiesa.

Pur non ammettendo l'opinione qui ricordata del Carrara, crede che sia obbligo dello Stato, anche senza la coazione, di dirigere i danni che dalle unioni puramente religiose derivano alla famiglia.

E lo stesso titolo dato dall'Ufficio Centrale al suo progetto di legge crede possa essere fonte di quel conflitto che tutti dobbiamo cercare di evitare. L'invocare l'esempio degli altri Stati non giova a persuadere coloro che sono convinti che il progetto del ministro raggiunga più efficacemente e con minori urti lo scopo. Ma anche questo progetto è pur suscettibile di modificazioni.

Nota i difetti del progetto ministeriale, primo fra tutti l'inconcepibile, che l'oratore dimostra. Il progetto Bonasi introduce una specie di distinzione fra il matrimonio religioso e quello civile, il che è grave, date le disposizioni del nostro Codice civile. Vero è che l'on. Bonasi si è sempre dichiarato disposto ad accettare tutti quelli emendamenti che potessero migliorare il suo progetto.

Primo correttivo del disegno di legge ministeriale si è di fare in modo che i due sposi contraggano un solo matrimonio quasi contemporaneamente. A ciò mira specialmente il suo emendamento all'art. 1.o del progetto Bonasi, la forza del quale il matrimonio religioso deve essere conseguito immediatamente dalla celebrazione del matrimonio civile, con le modalità dell'emendamento indicato, e che l'oratore illustra e chiarisce.

L'emendamento all'art. 2 riguarda le pene cui vanno soggetti i soli sposi nel caso contravvengano alla disposizione dell'art. 1.o.

Raccomanda il suo emendamento al ministro ed al Senato, anche perchè risponde ai sentimenti di questo Senato, che vanno all'unisono con quelli della nazione. *(Bene!)*

Un altro giurista.

SCHUPFER plaude al concetto che originò i due progetti; trova però che quello del Ministero è affatto inadeguato allo scopo.

Gli inconvenienti dell'attuale stato di cose sono invece eliminati col sistema della obbligatoria precedenza del matrimonio civile, che già esiste in molti altri Stati, e che è oggi proposto dall'Ufficio Centrale. Egli approva quindi il progetto dell'Ufficio Centrale.

Non è nè ebreo, nè massone; la sua è la parola di un cristiano profondamente convinto, e vorrebbe che in questa grave questione il Pontefice esercitasse la sua influenza verso il clero. L'Italia ha sempre largheggiato verso la Chiesa e verso la Santa Sede, al cui potere spirituale si è sempre inchinata riverente. Eppure la Chiesa si è sempre mostrata più audace e più resistente. Di fronte alle intemperanze del partito clericale occorre che lo Stato abbia la perfetta coscienza dell'esser suo: e sia forte per far rispettare il suo diritto e quello della civiltà moderna, non per commettere violenze, perchè i fatti non son mai violenti. Si augura che gli esempi della nostra storia nazionale non vadano miseramente perduti. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE dice che la parola spetterebbe al senatore Serena.

Voci: «A domani! A domani! Sì! Sì! No! No! Si continui oggi.»

SERENA è all'ordine del Senato.

Il PRESIDENTE interroga il Senato se intende continuare oggi la discussione, oppure rinviarla a domani.

Dopo prova e controprova, il Senato delibera di rinviare la discussione a domani.

La seduta è tolta alle 18,35.

Domani seduta alle 14,30.

Il Ministero e i lavori parlamentari.

Si procederà contro il cav. Cavalli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16:

Il Consiglio dei ministri d'oggi è durato oltre due ore. Mancava solo Salandra, trattenuto a Parigi. Scopo precipuo di questo Consiglio fu di stabilire l'ordine del giorno della seduta del quindici, che verrà pubblicato domani. Tra i primi oggetti vi sono i premi alla marina mercantile e il progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi.

I ministri esaminarono poscia lungamente la situazione parlamentare di fronte allo due Camere: quindi trattarono affari amministrativi.

Domenica vi sarà novamente Consiglio di ministri. Pelloux mandando il solito dispaccio d'invito, pregò i ministri di non mancare assolutamente.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il Consiglio dei ministri è stato unanime nello stabilire che sia data la precedenza assoluta a tutte le proposte di legge d'indole economica. Aggiunge l'*Agenzia* che, contrariamente alle voci diffuse, il Ministero non farà alcuna domanda di esercizio provvisorio, perchè dal 13 maggio a tutto giugno vi è tempo sufficiente per discutere i bilanci. Soltanto quando risultasse (ciò che allo stato delle cose è generalmente escluso), che la Camera non potesse approvarli prima che si compia l'anno finanziario in corso, allora soltanto il Ministero chiederebbe un breve esercizio provvisorio: ma chiederebbe egualmente che la Camera non prendesse le vacanze senza aver prima approvato i bilanci.

Nell'odierno Consiglio si presero anche in esame le risultanze del processo di Viterbo. Si sono approvate le proposte di Bonasi, fra cui quella di un procedimento penale contro il cav. Cavalli.

L'ordine del giorno della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,25:

Mentre non lo si attendeva che domani, già stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 15. Esso reca:

1.o Sorteggio degli Uffici;

2.o Provvedimenti per la marina mercantile;

3.o Seguito della discussione sulle modificazioni della legge 1896: provvedimenti in favore della marina mercantile;

4.o Progetto per le costruzioni militari, navali e relativi arsenali;

5.o Progetto per la distillazione dei vini, dichiarato d'urgenza;

6.o Censura contro la Nissoria nella provincia pugliese;

7.o Censura contro la grandine, anch'esso d'urgenza;

8.o Proroga dei Tribunali misti in Egitto;

9.o Emigrazione;

10.o Tutela delle rimesse degli emigrati;

11.o Spesa straordinaria di lire settecentomila per la costruzione di linee telefoniche, ecc.

L'Estrema e il nuovo regolamento.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,20:

La Tribuna, commentando una lettera inviatale da Bordiga, che vuol dimostrare la necessità che l'Estrema riprenda la lotta contro il nuovo regolamento, contesta che la seduta del 15 maggio possa ritenersi una continuazione della seduta del 3 aprile, con diritto al ritorno all'ostruzionismo. Inoltre dice che la faccenda del regolamento è di competenza della Presidenza o della Maggioranza della Camera; perciò, quali che ne siano le disposizioni, il rincominciare i tumulti non può migliorarla.

La nuova Aula.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

Della nuova Aula, pel 15, rimarrà soltanto da ultimare la scala di accesso alla tribuna. Si provvederà con una scala provvisoria.

Colombo, il quale già ieri, in compagnia di Giolitti, aveva assistito ai lavori, oggi scese nei sotterranei a visitare la galleria, il riscaldamento, la ventilazione, che ampiamente li descrisse un mese fa.

Colombo se ne mostrò soddisfatto, ritenendo che si provvide benissimo alle necessità igieniche del rinnovamento dell'aria.

Sugli Istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

L'ispezione triennale degli Istituti di emissione, ultimamente ordinata da Boselli, è compiuta nel senso che tutti gli elementi i quali debbono servire a dare un giudizio sulla situazione sono stati minutamente e diligentemente raccolti. Da tali elementi risulta che i tre Istituti di credito si trovano in condizioni soddisfacenti: in modo che la relazione della Commissione sarà ad essi favorevole. La relazione non potrà essere presentata al ministro che fra un paio di mesi.

Pare che sia intendimento del Boselli di affidare alla Commissione stessa, che ha compiuto l'ispezione triennale, anche l'incarico dell'indagine sull'andamento degli Istituti di credito fondiario la cui relazione farà parte integrale di quella sulle Banche.

Pel valico del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:

Nello conferenze avute a Domodossola ed a Milano coi rappresentanti le regioni interessate al valico del Sempione, Luzzatti e Chimirri assicurarono che il progetto di ferrovia Iselle-Domodossola è pressochè pronto. Il ministro la presenterà alla Camera il giorno 15.

Circa le linee d'accesso, reclamate da Torino e da Milano, il Governo si riserva di provvedere a tempo opportuno, non avendo ciò carattere d'urgenza, con il proposito di soddisfare le legittime aspirazioni di un diretto collegamento col valico.

La riforma della procedura penale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,50:

Con l'odierna seduta della Commissione per la riforma del Codice penale è terminata la discussione generale sopra il Giurì e la competenza. Rimangono da discutere le questioni civili nel processo penale, le condanne per gli errori giudiziari e la responsabilità dei pubblici ufficiali, del quali temi è relatore il professore Brusa, che presenterà le sue conclusioni in principio di giugno; così che saranno terminate tutte le discussioni generali.

In seguito continuerà il lavoro di compilazione, già avviato da tempo, pel testo del Codice. Si spera che in novembre si potrà esaminare il testo così compilato.

Colloqui di un contr'ammiraglio.

Roma, 8, ore 20,45. — E' giunto oggi il contr'ammiraglio Di Brocchetti, che per altro un anno tenne il comando delle forze navali in America.

Conferì lungamente con Bettolo; domani conferirà con Visconti-Venosta.

Nei ginnasi e nei licei.

Roma, 8, ore 21. — Il prof. Armanelli, del Ginnasio Balbo di Torino, è trasferito a quello D'Azeglio; il prof. Gilardi, del Ginnasio di Monilovi, è trasferito al Ginnasio Balbo di Torino; il prof. Pulcheri, del Liceo d'Aosta, è messo a riposo per infermità.

La polvere da sparo e l'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,10:

Il Governo presenterà alla ripartura della Camera due disegni di legge:

1. Istituzione di Consorzi contro la grandine;

2. Diminuzione delle tasse sulla fabbricazione delle polveri da sparo a scopo agricolo.

Intanto, in attesa dell'approvazione del progetto, si autorizza il ministro della guerra a ridurre, fino al 30 giugno, la polvere da sparo a lire trenta per quintale.

Il Principe di Napoli.

Roma, 8 *(Stefani)*. — E' arrivato il Principe di Napoli, accompagnato alla stazione dai ministri e dalle Autorità. E' ripartito per Napoli alle 13,25.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:

All'arrivo del Principe di Napoli si trovavano alla stazione Pelloux, Visconti-Venosta, San Martino, il sindaco di Roma, le Autorità civili e militari, l'ambasciatore di Germania con tutto il personale dell'Ambasciata. Il Principe di Napoli espresse a Pelloux ed a Visconti-Venosta la sua viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Berlino.

Si annunzia che nel prossimo autunno i Principi di Napoli si recheranno a Cettigne, per soggiornarvi qualche tempo: ritorneranno in Italia insieme con la principessa madre Milena, attualmente in Francia, e che passerà alcune settimane a Napoli.

***

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 22,50:

Alle ore 18,35 è arrivato il Principe di Napoli, ricevuto alla stazione dal Duca di Genova e da Peano-Vaglia. Il Principe fu vivamente applaudito dalla folla nei pressi della stazione.

Partenze per Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,45:

Oggi, alle 13,25, partirono per Napoli Bettolo, Colombo e Zanardelli.

***

Roma, 8, ore 21. — Lacava partirà per Napoli giovedì.

Pelloux non andrà a Napoli, in causa della discussione al Senato sui matrimoni illegali.

Zanardelli da Napoli proseguirà per Palermo per la discussione di una causa.

***

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 22,50:

Sono arrivati Colombo e Bonacelli, ricevuti alla stazione da Giunturco, D'Ayala, Fulci, Lucifero ed altri deputati.

Salandra andrà a Casale.

Roma, 8, ore 17,15. — Salandra, tornando da Parigi, si recherà a Casale Monferrato a rappresentarvi il Governo a quell'Esposizione.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'ottimismo di Krüger.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 5:

Krüger ha aperto nel pomeriggio la sessione del Volksraad. L'aula era affollata. Erano presenti gli addetti militari esteri.

Krüger pronunziò un elogio funebre di Joubert. Fece omaggio alla fedeltà ed alla lealtà della popolazione orangista. Constatò quindi con soddisfazione che lo simpatie del mondo intiero sono pel Transvaal nella guerra attuale. Dichiarò che il Governo transvaaliano farà tutto il possibile per ristabilire la pace. Le finanze dello Stato si trovano in condizioni soddisfacenti. L'industria mineraria è fiorente.

I boeri resisteranno.

La *Stefani* ci comunica da **Smaldeel**, 7:

Il generale Hutton è giunto a Welgelegen. I boeri si disporrebbero a resistere vigorosamente presso il fiume Zand.

Artiglieria che non giunge in tempo.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 21,20:

Botha aveva mandato a Smaldeel un treno carico di grossa artiglieria; ma esso non giunse in tempo.

Rhodes di ritorno al Capo.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 21,15:

Cecil Rhodes è arrivato a Capo Town.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca.

Vienna, 8 *(Stefani)*. — *Camera*. — Si sono ripresi i lavori. Il presidente del Consiglio presenta i progetti regolanti la questione delle lingue in Boemia e Moravia.

De Koerber pronuncia un discorso chiedendo alla Camera l'approvazione dei progetti sulle lingue.

Il ceco Facak dichiara che gli czechi non sono sodisfatti dei progetti del Governo, ed organizzeranno l'ostruzionismo. Pacak intanto chiede due appelli nominali.

De Koerber rileva la grande importanza dei progetti che regolano la questione delle lingue, destinati a segnare una data storica nella vita dell'Austria. La popolazione chiede che si ristabilisca il funzionamento normale del Parlamento, onde poter provvedere alle riforme reso necessario dalla situazione finanziaria dell'impero. Se il Parlamento non accorderà in tempo utile i mezzi finanziari occorrenti, il Governo declina ogni responsabilità. Dichiara che il Governo manterrà la Costituzione in qualunque eventualità. *(Applausi)*

Dopo il discorso di De Koerber gli czechi chiedono parecchi appelli nominali, che continuano.

Durante tali appelli avviene un grande tumulto nelle tribune, donde si emettono grida contro gli czechi. Le tribune vengono fatte sgombrare.

Anche nell'aula sorge tumulto in mezzo ai deputati fra gli czechi e i tedeschi.

Dopo parecchi appelli nominali la seduta è tolta, alle ore 17, senza intraprendere la discussione dell'ordine del giorno.

Domani, seduta.

IL PANGERMANESIMO

Ciò che significa il convegno di Berlino.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 6 maggio.

(To) — Mentre tutti parlano del convegno imperiale, ritengo opportuno di considerarlo, non dal punto di vista della politica estera, ma dal significato che vollero attribuirvi i tedeschi al di qua e al di là dei pali di confine dai colori imperiali d'Asburgo.

Imperocchè la festa intima degli Hohenzollern, che colla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe assunse il carattoristico di avvenimento internazionale, perdette ben presto anche questa caratteristica, tramutandosi in una glorificazione del germanismo!

Certo, a Berlino tra bandiere dai colori austriaci e germanici vennero alzati pure numerosi trofei di tricolori ungheresi, ma quella è roba di parata, semplicemente decorativa; è il tanto per acquietare le suscettibilità magiare. In realtà, però, ove si sorpassi a questa esteriorità decorativa di bandiere, di emblemi e di festoni, il significato della festa berlinese si riassume nella fratellanza dei tedeschi del Danubio e della Spree, che, glorificando le figure superbe degli imperatori, intendono di glorificare il germanismo.

Quando nei tedeschi della Germania si venne formando la coscienza dell'omogeneità nazionale; quando essi giunsero alla creazione del grandioso organismo politico dell'impero, insuperbiti per le imprese militari compiute, sospinti dalla stessa forza impulsiva delle leggi storiche, riallacciandosi alle tradizioni del passato, idearono una nuova Germania, la Germania dell'avvenire, che, chiusa nelle armi lucenti, si sollevi fiera, temuta, potente in tutta la sua maestà, stendendo il suo scudo enorme — come d'omerica fattura — sino alle rive adriatiche!

Questo pangermanesimo però, che è implicitamente compreso nel detto: *so weit die deutsche Zunge klingt*, che tende, anzi, verso terre ove l'idioma di Goethe muore o suona l'armonia della favella di Dante, questo pangermanesimo, dico, non ha ancora una sinistenza ben distinta, dai contorni precisi, non si viene ancora capacendo nell'azione governativa; pone, piuttosto, come forza latente nella coscienza nazionale.

Il pangermanesimo presentemente forma l'aspirazione delle classi intellettuali, e si va intendendo per i rivoli della cattedra, della tribuna e persino del pergamo: entra con maggior impeto per il letto largo del giornalismo; così si insinua in tutte le classi sociali, sino ai più bassi strati.

Questo pangermanesimo, inteso nel suo vero intimo senso, insidia l'Austria nei suoi possessi teutonici. Non si tratterebbe però d'una spogliazione violenta, ma applicata con legge di compensazione.

Gli Hohenzollern, al dato momento, toglierebbero un magnifico manto imperiale agli Asburgo, ma col panno balcanico e, magariddio, colla fodera italica! Per ora, è vero, questa tendenza pangermanica non si rivela sfacciatamente, fa anzi *patte de velours* e accarezza con abilità felina; ma colla amicizia, colla fratellanza d'armi, coi baci e gli abbracci si sospinge intanto sempre più l'Austria-Ungheria verso la vallata del Danubio, sulla base però del *do ut des* e così si va incoronando di rose l'Ifigenia asburghese per condurla al sacrificio. E' pur sempre il rude antico *frapper au cœur* di Bismarck che cangia la forma, non la sostanza!

***

L'entusiasmo dei tedeschi dell'Austria, invece, è profondamente sentito. Nel loro sentimento, però, si ripercuote il loro sentimento particolare teutonico e non quello generale asburghese.

Essi, i tedeschi dell'Austria, sono talmente occupati e preoccupati della lotta che sostengono contro lo slavismo, che nulla possono scorgere oltre il prisma della loro soggettività infervorata e vibrante, nell'ora epica della lotta estrema. L'idea sintetica dell'impero per loro non esiste; l'idea che li domina è quella del mantenimento del primato teutonico sullo slavismo, della centralizzazione sul federalismo.

Anche questo convegno imperiale, quindi, interpretano esclusivamente dal punto di vista dei loro particolari interessi nazionali e tanto se ne compiacciono, perchè ritengono che segni il sopravvalere dell'elemento germanico nell'Austria e la repressione delle forze avverse dello slavismo e del federalismo. Intuiscono che queste due forze nemiche stavano per abbattere la Triplice, come intuiscono pure che il crollo della Triplice segnerebbe il crollo del primato teutonico in Austria: e per questo sono caldi fautori della Triplice; ma il loro amore non viene determinato dalle larghe vedute della politica estera, bensì dalle contese di famiglia.

Così di questo convegno imperiale — ove non ci lasciamo troppo impressionare dall'abbondanza di frasche d'ellera e d'abete, dalla profusione di cotonina gialla, dal gesso dorato, dal cartone inargentato e dalla luce di bengala — possiamo affermare che in una glorificazione del germanismo, e in modo così congegnato e impudente da venire ad offendere le altre razze!

I PROFITTI DELLA GUERRA

Vi sono due sorta di amici della guerra: quelli che la combattono per ragioni di cuore, e quelli che la combattono per ragioni di borsa, e vi è una sola sorta di amici della guerra: quelli che la propugnano per ragione di bocca.

I nomici più accerimi della guerra per ragion di borsa sono, strano a dirsi, gli allenti e gli speculatori della morte, cioè i fabbricanti di casse da morto e gli impresari di pompe funebri.

Queste industrie hanno veramente sofferto e soffrono tuttavia in Inghilterra per causa della guerra.

Il giornale inglese che fece l'altro giorno questa bizzarra scoperta e che ne stabilì l'autenticità con la scorta di cifre, dimostrò che ciò è naturalissimo.

Infatti vi sono attualmente nell'Africa Australe, fra truppe, servizi ausiliari, giornalisti, telegrafisti, mulattieri, vivandieri, meccanici, marinai, veterinari e curiosi non meno di 300,000 inglesi, i quali senza la guerra evidentemente sarebbero nel loro paese. Ne sono già morti per ferite, malattie, circa 20,000, i quali tutti hanno avuto per feretro la terra incolta e bruciante del *veldt* o le glauche onde dell'Oceano.

Per gli impresari di pompe funebri, questa cifra che farebbe salire l'acquolina in bocca, è spaventevole più che per qualsiasi altro industriale!

Questi poveri impresari dalla lugubre industria fanno un conto assai semplice; essi dicono: «Se tutti questi 300,000 uomini fossero rimasti in Inghilterra, *grazie* all'*influenza* che l'inverno scorso ci ha favoriti» che durante sei settimane ha colpito il 10 0/0 mezzodonne 2, si avrebbe avuto, su 300,000 inglesi, un *minimum* di 6000 individui, rappresentanti altrettanti.... feretri!»

Ed ecco perchè gli alleati della morte sono i più fieri nemici della sterminatrice di vite umane che compie la sua triste opera nell'Africa del Sud.

Per contro, immenso è il numero di coloro che sono usciti dalla guerra per ragione di borsa.

I gioiellieri di Londra, per esempio, hanno trovato nella guerra un grande benefizio. Tutti coloro che sono partiti per la campagna africana hanno depositato i loro gioielli ed oggetti d'oro dai gioiellieri, pagando anticipatamente una piccola tassa. Non è a credere la quantità di oggetti depositati che hanno tutti i gioiellieri.

I cartolai fanno fortuna. Il corriere postale che parte ogni settimana da Southampton pel Capo di Buona Speranza trasporta in media da tre a quattrocentomila lettere, che rappresentano un numero ben maggiore di fogli di carta e altrettante buste. Inoltre un commerciante astuto ha saputo abilmente sfruttare il patriottismo nazionale fabbricando della carta da lettere di color *khaki* (il color di moda, perchè è il giallo dello uniformi inglesi in Africa, simile a color terra chiara) fabbricata per il più con i vestiti lasciati qua dai soldati d'Africa. Figurarsi se per patriottismo c'è un solo inglese che non compari quella carta! Il negozio dovette ingrandirsi, aprire delle succursali, moltiplicare il personale e provvedersi di una scorta di *policemen* alla porta per organizzare il servizio d'ordine!

E i giornali? Chi ne dire quale fortuna si stanno facendo? Si calcola che ogni giornale aumentò la propria tiratura, il dimani della dichiarazione di guerra, da 20 a 40 0/0 e che i *magazines* settimanali, ricchi di fotografie e disegni della campagna, hanno aumentato di oltre un quarto la loro tiratura. Inoltre la maggior parte dei giornali quotidiani hanno la loro brava carta speciale del Transvaal che vendono a prezzi variabili da 60 centesimi a L. 2 50. Vi fu e vi è tuttavia una vera rube di queste carte. Un giornale del mattino, che tira più di un milione di copie, è giunto a far fuori più di mezzo milione di queste carte, realizzando un benefizio netto di centesimi 25 per carta, cioè oltre 125,000 franchi.

Anche i teatri fanno eccellenti affari; quelle imprese che hanno avuto la buona idea di riprendere spettacoli di soggetti militari e patriottici fanno dei dividendi straordinari. La signora Langtry, prima di cooperare alla consolidazione dell'alleanza anglo-americana, riempiva il teatro vestendo semplicemente una camicetta di *khaki* al principio dello spettacolo.

Senza la guerra la signora Langtry non avrebbe avuto venti persone nel suo teatro, perchè i suoi spettacoli oltrepassavano i limiti della noia e della stupidità.

Quanto alle *music-halls* esse risorgitano di spettatori, tantochè ogni sera si rifiutano ingressi alla porta.

La *music-hall* è diventata una potenza che partecipa a tutti i movimenti della vita nazionale inglese. Essa fa e disfà le alleanze, consacra le popolarità nascenti, abbatte quelle vecchie, dichiara la guerra, oppure ordina la pace; attualmente spinge ad alta pressione, e le sue vibrazioni fanno affluire delle fiumane d'oro nelle casselle.

Ma colore che a guerra finita potranno ritirarsi dal commercio ricchi e straricchi sono i negozianti di commestibili e di foraggi che ricevono ordini dal *War Office*. Ad essi incombe l'obbligo di nutrire quotidianamente 220,000 uomini e 90,000 cavalli; e il soldato inglese è quello che, fra gli eserciti europei, consuma di più.

Ogni soldato inglese infatti ha diritto, in campagna, ad avere ogni giorno: una libbra (kg. 0,373) di carne, una libbra di biscotto, 7 grammi di the, 14 grammi di caffè, 93 grammi di marmellata, 85 grammi di zucchero, 14 grammi di sale, un grammo di pepe, 28 grammi di legumi, 14 grammi di sugo di limone e un decilitro di rhum.

Ogni giorno adunque bisogna moltiplicare tutto ciò per 220,000. Ogni settimana parte un piroscafo-tras

Risultato: Le macellerie lavorano giorno e notte, le fabbriche di biscotto triplicano il personale..... e anche il prezzo; un negoziante di conserve dolci ha comperato la settimana scorsa la bellezza di 144,000 vasi di marmellata d'arancio, in un colpo solo; nei *docks* e nei magazzini di deposito il thè, il caffè, le macchere, il rhum, non vi restano 24 ore; tutto è preso dai negozianti privati ancora che sia sbarcato.

Un fotografo ha tirato e venduto in una sola settimana 25 mila ritratti di Roberts. I sarti di tutta la città sono reclutati per migliaia di *khaki*.

E quanto guadagnano i sellai, i negozianti di tela, i calzolai, i fabbricanti di scatole da conserve, ecc., ecc.!

Ogni buon inglese porta attualmente alla bottoniera una coccarda tricolore; ebbene se ne fa un tale consumo che l'industria inglese ha dovuto ricorrere a quella francese, a Saint-Etienne, per soddisfare alle richieste.

E quanto non guadagnano infine gli scrocconi, i furbi, i cavalieri d'industria, con tanto gas di patriottismo!

Come si vede, non è vero per tutti che la guerra paralizzi gli affari!

Una conferenza giuridica di Ferri.

Roma, 6, ore 22,50. — Ferri stasera tenne al Circolo giuridico una conferenza sull'argomento: « Verità e diffamazione ». Il pubblico era numerosissimo, eletto. V'erano molti uomini politici. L'oratore fu spesso applaudito, e assunse forse a contraddirlo, come si usa spesso al Circolo giuridico.

Pellegrinaggi stranieri.

Roma, 6, ore 22,25. — Nel pomeriggio giunsero da Marsiglia 800 pellegrini, guidati dall'arcivescovo Rebert.

Stanotte ne giungeranno 300 spagnoli.

Nuove dame di palazzo della Regina.

Da Roma, 6:

Ieri sono state nominate tre nuove dame di palazzo: la principessa di Candriano, la principessa di Montecreduni e la duchessa Carafa d'Andria.

Per la sorveglianza alla frontiera.

L'on. Fusta ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno ed il ministro della guerra per sapere se non ritengano eccessive le prescrizioni testè emanate onde impedire l'avvicinarsi delle persone estranee ai punti fortificati della frontiera e l'uso in questi siti di istrumenti atti alla descrizione ed al rilievo delle località. »

Per la Biblioteca di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 19:

Stasera riparte per Roma l'on. Saporito e tutta la Commissione incaricata di risolvere la questione della Biblioteca nazionale. E' già decisa che il nuovo palazzo della Biblioteca sorgerà accanto al tempio di Santa Croce.

False voci di arresti in massa in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 16,25:

Il giornale l'*Ora* annunzia che, avendo il questore Sangiorgi iniziato quali mafiosi altri quattrocento individui, l'Autorità giudiziaria avrebbe spiccato numerosi mandati di cattura. Stanotte, secondo il medesimo giornale, circa cinquecento carabinieri ed una sessantina di guardie, armate di moschetto, comandati da otto funzionari e dal capitano dei carabinieri Mancara, divisi in parecchie squadriglie, avrebbero circondato parecchi giardini dalla contrada dei Colli. I colpiti da mandati di cattura sarebbero tutti guardiani di pedori.

Fino all'ora in cui telegrafo mancano però precise notizie.

***

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 20,45:

Contrariamente a quanto diceva il giornale *l'Ora*, che mi affrettai a telegrafare per debito di cronaca, nessun mafioso arrestato è avvenuto la notte scorsa e nessun altro mandato di cattura è stato spiccato di questi giorni dall'Autorità giudiziaria. Soltanto la forza pubblica ricerca attivamente 15 latitanti, che la notte della famosa retata riuscirono a fuggire.

Stanotte guardie e carabinieri circondarono un podere della contrada Marcifarci, dove si credeva si nascondessero alcuni dei ricercati; ma le ricerche e le perquisizioni fatte ebbero esito negativo.

Il Vesuvio in eruzione.

Il panico nei paesi sottostanti.

La disgrazia di 4 inglesi — La preghiera d'un cardinale.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 19,10:

La fase eruttiva del Vesuvio, che stamane pareva calmarsi, ha ripreso oggi, dopo le 16, la forma violenta. Il panico delle popolazioni di Torre Annunziata, di Torre del Greco e di Resina è aumentato.

Il vulcano emette enormi masse eruttive, accompagnati da lapilli, che si odono da Napoli. Il pericolo consiste nel fatto che i nuovi crateri non avendo una determinata direzione nella loro caduta non vengono risarciti dal cratere e si riversano sulle pendici del cono eruttivo. Così si ebbe la distruzione della stazione superiore della funicolare e delle case delle guide del Vesuvio.

Nel pomeriggio poi si ebbe un disgraziato incidente. Quattro inglesi, sfuggendo la vigilanza delle guide e dei carabinieri, si inoltrarono nella regione superiore dell'Osservatorio, e vennero travolti da un nuovo eruttivo, restando gravemente feriti.

Si spedirono nei pressi vesuviani rinforzi di carabinieri e di guardie.

Oggi assendesi il cardinale Prisco, che villeggia a Torre del Greco, recato a benedire gli arredi sacri nella chiesa locale, le donne e i popolani improvvisarono una dimostrazione, implorando le preghiere del porporato per la cessazione del flagello. Il cardinale Prisco cercò di indurle alla calma, e promise ai parroci la cura di calmare le popolazioni, indi tornò a Napoli.

***

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 22,30:

Le notizie dell'Osservatorio di Resina recano che il cratere è più rassicurante. A lunghi intervalli si ode qualche boato e qualche esplosione.

E' inesistente la notizia dell'apertura di nuove bocche.

Uno strascico dell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,35:

L'ex-guardasigilli Trarieux ha scritto a Gallifet, lagnandosi che alcuni giornali abbiano pubblicato di questi giorni il testo dei famosi documenti relativi alle sue visite a Torsicelli nel 1896. Tale pubblicazione ha per iscopo di provare come l'amnistia proposta dal Governo miri a coprire i delitti contro la sicurezza dello Stato, che sarebbero stati compiuti da Trarieux colla complicità di Loew, Torsicelli e Reinach.

Gallifet ha risposto che tutti i documenti comunicati al Consiglio di guerra di Rennes furono sigillati e riposti in una cassaforte dopo la sentenza del 9 settembre. I sigilli sono intatti. E' quindi impossibile che la divulgazione sia stata fatta dopo il processo.

Un'altra disgrazia elettorale in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,56:

Ad Eu, presso Prades, il pavimento della sala della votazione per le elezioni municipali sprofondò domenica scorsa. Un centinaio di elettori caddero al pianterreno, ma nessuno rimase ferito gravemente.

Lo scioglimento delle Camere belghe.

Bruxelles, 6 *(Stefani)*. — Il *Moniteur* pubblica il decreto che scioglie le Camere e convoca gli elettori pel 27 maggio.

Il gran visir paralizzato.

Tangeri, 6 *(Stefani)*. — Corre voce che il gran visir sia stato colpito da paralisi generale.

Dimostrazioni universitarie a Barcellona.

Barcellona, 8 *(Stefani)*. — Gli studenti dell'Università fecero una dimostrazione tumultuosa. La guardia civica a cavallo dovette penetrare colla sciabola sguainata entro l'Università.

***

Madrid, 8 *(Stefani)*. — Si ha da Barcellona che nei disordini di ieri gli studenti fecero le barricate e cantarono l'Inno catalanista. Si operarono alcuni arresti. Uno studente rimase ferito. Si verificarono tafferugli anche a Murcia.

I giornali di Madrid biasimano la debolezza delle Autorità di Barcellona.

Navi in viaggio.

Hong-Kong, 8 *(Stefani)*. — E' giunto il Bisagno.

La vita che si vive

I miei lettori non avranno dimenticato il nome del prof. Garnier, colui che con tanto affezionato amore dì a posteri « si è dedicato per tanti anni allo studio della lingua di quegli animali che, secondo i darwinisti, furono i capostipiti dell'umanità ragionante.

Dopo una breve ricomparsa in Inghilterra, ove pubblicò alcuni saggi di lingua scimmiesca, il Garnier scomparve di nuovo agli occhi del mondo. Gli amici credettero che fosse ritornato nelle foreste africane a continuare le sue indagini filologiche in mezzo ai *chimpanzè*; e impazientemente ne aspettavano il ritorno.

Ma ecco che ora, improvvisamente, si è venuto a sapere che il Garnier non è ritornato nel Continente nero, ma si è semplicemente ritirato in una casina di campagna per poter dedicarsi con calma allo studio di un nuovo linguaggio: quello delle galline.

Il dotto professore fu casualmente scoperto da un amico giornalista durante una escursione cinegetica.

Egli si dimostrò a tutta prima contrariato dell'incontro, e si mantenne in grande riserbo intorno ai suoi nuovi studi, ma infine in vanità ebbe il sopravvento sulla modestia e confessò l'amico nel piccolo giardino cintato, ove egli compie da due anni i suoi studi linguistici.

Ed ora lascio la parola al giornalista:

« Entrati nel graziosi giardino, sedemmo sopra una ruvida panca posta all'ombra di un salice.

« — Questo è il mio banco di scuola — mi disse Garnier.

« — E..... i maestri?

« — Sono nel pollaio che fanno colazione. Non li senti che chiacchierano?

« — Ah! già..... infatti.

« — Tu non capisci nulla, naturalmente.

« — E tu capisci quello che dicono?

« — Perfettamente. Dicono che il pasto non è oggi sparita come al solito. Infatti il miscuglio d'oggi è preparato con del vecchio granturco che avevo dimenticato nel granaio. Ah! ah! senti: dicono che sono un vecchio avaro.

« — E tu non rispondi niente?

« — Che cosa vuoi che risponda. Anzitutto hanno ragione; ma io anche avessero torto, io, come allievo, devo rispettare i miei maestri.

« Ciò detto il Garnier mise in bocca un piccolo istrumento e fece uscire due o tre modulati:

« — *Ke ke-ke ke ke-kek.*

« Subito dal pollaio uscirono una ventina di galline, le quali fissarono gli occhi su di me in atteggiamento di timore e curiosità.

« Un gallo, più ardito, si avanzò di qualche passo, alzando maestosamente il capo e facendo:

« — *Kre-kre kre kre.....*

« — *Kurr-kee; kre..... krrrrk* — gli rispose il professore.

« — Che cosa ha detto? — domandai.

« — Mi ha chiesto chi tu sei. Io gli ho risposto che sei un amico vegetariano che viene da Londra.

« — E perchè vegetariano?

« — Perchè essi diffidano di coloro che non sono vegetariani.

« Infatti, dopo le assicurazioni dell'amico, tutte le galline si avvicinarono tranquillamente. Una anzi, una grossa e vecchia gallina, mi volò addirittura confidenzialmente sulle ginocchia pigolando.

« — Ah! sai che cosa ti domanda?

« — Confesso che non capisco.

« — Ti domanda quanto costano le uova a Londra. E' un argomento che le interessa, poichè quando le uova sono ad alta presso, diventano più care anche le galline e quindi se ne mangiano meno.

« — Capisco. Puoi darle la consolante notizia che in quest'anno le uova sono carissime.

« Il Garnier diede la risposta, che, a quanto mi parve, rallegrò assai la gallina.

« Allora venne la volta del gallo, il quale, a detta del Garnier, voleva sapere se era vero che erano prossime le elezioni generali politiche.

« Alla mia risposta affermativa, gallo e galline manifestarono vivi segni di terrore.

« — Ma che cosa hanno? — domandai.

« — Sai, l'approssimarsi delle elezioni politiche segna sempre un'ecatombe fra i gallinacei. Coi tanti banchetti che si fanno..... »

L'esperimento ebbe così termine.

Il Garnier ha detto all'amico che presto darà conto pubblicamente del risultato finale dei suoi studi.....

— E poi?

— E poi mi dedicherò ad altra lingua.

— Ad esempio?

— Mah! Forse a quella di mamma.....

***

La *Libertà* di Piacenza dà brevemente conto del nuovo dramma di Ibsen: *Quando noi morti ci destiamo*:

« Nella vita parliamo sempre seccato alla felicità senza toccarla.

« Quando ce ne accorgiamo è troppo tardi; siamo morti ad essa.....

« E' questo il pensiero dell'autore che si rivela nelle ultime battute del secondo atto.

« I due personaggi sono vicini ad un ruscello alle spiccio, e dopo un lungo dialogo pieno, ecc. »

Un ruscello alle spiccio? Mah! sarà una cosa che vedremo forse *quando noi morti ci destiamo*.

Speriamo intanto che non lo lasceranno abbruciare.

***

La penultima.

Un energumeno viene condannato a 20 lire d'ammenda per aver dato una schiaffo ad un collega.

— Venti lire? Ma l'altra volta ne ho pagate 40. Proprio vero che aumentano sempre i generi di prima necessità.

***

L'ultima.

La mamma. — Conviene sempre cercare un marito per Susanna.

Il babbo. — Appena si presenterà un partito conveniente.

La mamma. — I miei genitori non hanno avuto tante pretese per maritarmi.

Io per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Sconfusio.*

Per oggi: *Nonnola:*

Ha il *primo*, dà il *secondo*, il *terzo* va,
E il *tutto* celebre località.

Una madre snaturata.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 22,30:

La fanciulla Antonia Dolcino, ventunenne, avendo stamane partorito un bambino di sesso maschile, frutto di illegittimi amori, lo gettava in un canale fugatore. I vagiti del neonato destarono l'attenzione di alcuni muratori che eseguivano lavori di riparazione al piano inferiore. Perforato il muro, il bambino fu estratto tuttora vivente e trasportato all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

L'Autorità di polizia sicurezza ricerca attivamente la madre snaturata.

Si è impiccato nel suo ufficio.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 22,30:

Bartolomeo Goti, aiuto-agente delle tasse a Voltri, si impiccò ieri sera nel suo ufficio.

I motivi che determinarono il suicidio sono finora ignoti.

Morti durante la traversata.

Da Genova, 8:

Ieri giunsero dall'America tre piroscafi: primo ad entrare in porto fu il *Minas*, che aveva inverito ed era stato subito disinfettato a Punta Arenas. Aveva a bordo 327 passeggeri.

Durante la traversata morirono a bordo Luigi Cremascoli e Antonia Cremascoli, da Treviso; Angelo Pesce, d'anni 15, da Pinerolo, per febbre tifoidea; Agostino Pesce, d'anni 50, da Pinerolo, per anemia.

Arrivò più tardi il piroscafo *Washington* della Navigazione generale italiana, con 980 passeggeri. Durante la traversata morirono a bordo per malattie comuni i passeggeri Concetta Centi, Salvatore Gitti e Giuseppe Cacciatupi.

Ultimo gettò l'ancora il piroscafo *Piemonte*, della « Veloce », reduce dal suo primo viaggio nel Centro America, con 64 passeggeri, tutti in buone condizioni di salute.

Don Miraglia si consacra vescovo!

Sequestri, scenate e litigi.

Leggiamo nella *Liberté* di Piacenza i particolari di questa curiosa cerimonia:

Non molta era la folla accorsa nel real tempio Orfanotrofio di San Paolo, per assistere alla consacrazione di don Miraglia.

L'Autorità di P. S. aveva preso delle grandi disposizioni, mandando sul posto due delegati, sette agenti e mezza dozzina di carabinieri.

Fuori della chiesa era stato posto un telone con una epigrafe ed alcune bandiere degli Stati Uniti e della Svizzera, ma la Questura fece levare ogni cosa, intendendo che la cerimonia avesse carattere privato, e chiuse le porte quando la cerimonia cominciò.

La chiesa era addobbata con striscie di carta a vari colori; su un altare c'era la esposizione dei paramenti pontificali di Miraglia, belli e preziosi.

Il pubblico era composto in gran parte di donne. Miraglia, assistito da alcuni preti, fu consacrato vescovo; lesse la sua professione di fede, prima in francese, poi in italiano.

Miraglia è il 152.o vescovo di Antiochia.

Durante tutto ieri il novello consacrato non fece che percorrere la città in vettura, avvolto nel vescovile paludamento.

Il mattino dopo il Miraglia faceva esporre dal suo scalario due bandiere nazionali e una americana.

Tali vessilli vi restarono fino alle ore 15, poi improvvisamente un delegato ed alcuni agenti di P. S., presa una scala, tolsero bandiere ed addobbi che ornavano la porta dell'oratorio e portarono tutto in Questura.

Mentre si eseguiva quel sequestro, due donne, circondate da molta folla, presero ad inveire, e quindi vennero alle vie di fatto, e vi volle del bello e del buono a far cessare la zuffa e sperdere le belligeranti e l'aggiogeneratrice.

Ieri l'altro e ieri vi furono banchetti all'*Albergo d'Italia* per festeggiare la consacrazione di don Miraglia.

Miraglia intanto si fa vedere ed ammirare per la città vescovilmente impalandato: tutti lo guardano e ridono: egli passa diritto e fiero, lanciando occhiate di fuoco a quelli che si permettono di dirigergli qualche..... complimento.

Ieri si udì qualche fischio; monsignore..... d'Antiochia gridò: « Vigliacchi! Abbiate almeno rispetto dell'abito che indosso! »

Si annuncia che i giorni saranno da lui consacrati ed ordinati preti e monache.

E' assodato che si fosse voluta proibire al Miraglia di uscire vestito da vescovo. Nessuno glie lo impedì.

I funerali di Pilatto a spese del Comune.

Da Feltre, 7:

Il Municipio con una nobile lettera ha comunicato alla famiglia che i funerali di Libero Pilotto saranno fatti solennemente a spese del Comune, il quale concede un posto distinto gratuito nel cimitero.

Un tesoro antico in un bosco.

Da Cividale, 7:

Il colono Stefano Peravina, di Savogna, lavorando in un bosco di sua proprietà, rinvenne, sotto un breve rialzo, fra due grossi massi, una piccola olla di terra gialliccia, rotolata, ne uscirono 120 monetine d'argento, e cioè dei patriarchi d'Aquileja: Gregorio III, Raimondo I, Pietro VI, Ottobono XIV, Pagano CXV; vescovi di Trieste 3, del Tirolo 9, tenere monete di Friuli 9.

La singolarità della scoperta interessò la Direzione generale delle antichità, che ne fu informata dal direttore del Museo di Cividale e le autorizzò all'acquisto per quell'istituto.

Lugubre straccio di nozze.

Da Messa, 7:

Questa mattina, mentre gli operai Perosi Ernesto, Bocchi Clemente e Beretta Giovanni restavano al lavoro, costeggiando la riva del canale Villoresi, presso il Mulinetto, scorsero un cadavere che galleggiava sull'acqua.

Prontamente, aiutandosi con corde e bastoni, lo trassero alla sponda, e dopo gli incombenti di legge venne trasportato dagli infermieri dell'ospedale al cimitero di San Gregorio.

Poco prima di mezzodì della povera moglie venne riconosciuto per la spaccalegna Villia Gerolamo, di anni 60, padre di 6 figli, tutti in minore età.

Il caso è attribuibile a disgrazia, inquantochè il Villa ieri prese parte alle nozze di una sua nipote alla cascina detta dei *Bernia*, che egli aveva abbandonato a notte inoltrata, prendendo appunto la via del canale Villoresi, onde accorciare la strada; e si crede che, poco saldo in gambe, sia accidentalmente caduto in acqua, annegandovi miseramente.

La Madonna di Alice Belcolle.

Ci scrivono da Acqui, 6 maggio:

Nessuna notizia importante è a segnalarsi, all'infuori che stamane è di molto accresciuto il concorso dei pellegrini, che domenica è stato addirittura grandioso.

La ragazza continua a mantenersi in colloquio con la Madonna.

Già nella Bormida.

Acqui, 6 maggio.

(Lettera) — Carlo Barisielli, panierista, trovavasi stamane nella Bormida verso le ore due. Pare che le cause che spinsero l'infelice al suicidio debbano ricercarsi nelle sue poco liete condizioni finanziarie e in dispiaceri amorosi.

Non si rinvennero nelle tasche del povero giovane altri scritti che diversi documenti che dovevano servire per la celebrazione del suo matrimonio con una ragazza di Ricaldone, che all'ultimo momento non ne volle più sapere.

Il suicida giocò tranquillamente alle carte nell'*Albergo d'Acqui* fino ad un'ora prima di porre fine ai suoi giorni.

Un neonato abbandonato in aperta campagna.

Savona, 7 maggio.

Un triste caso viene segnalato da Bastelle.

Uno sconosciuto abbandonava in aperta campagna un neonato di sesso femminile, deposto in una cesta ed avvolto in piccoli stracci.

Quando venne trovato era ancora vivo, e da alcuni pietosi venne tosto portato a Bastelle e consegnato al sindaco perchè provvedesse d'urgenza.

La Autorità iniziarono sollecitamente minuziose indagini.

Ancora l'assassinio del "maire" di Escarena.

Nizza, 7 maggio.

(Ottava) — Ieri era insistente la voce che nella vera avanti fosse stato assassinato il *maire* di Escarena. Il fatto era vero, ma la vittima non era che ferita gravemente. Il signor Teresio Blanqui, stimato negoziante di Nizza, ma da varii anni sindaco di Escarena, dove era molto ascoltatissimo.

Sabato si recò a quel paese per presiedere ad un'ultima riunione di elettori, dovendo ieri, domenica, aver luogo la rielezione del Consiglio municipale. Il partito di minoranza fece qualche dimostrazione ostile, ma tutti si ritirarono alle loro case. Dopo qualche tempo sulla piazza principale nacque fra qualcuno un litigio riguardante le elezioni, ed il signor Blanqui scese dal suo alloggio per trovar modo di sedare il tumulto; ma male gli incolse, chè certi Faraut padre e figlio lo assalirono con un coltello e con un bastone e lo stesero quasi cadavere a terra, indi fuggirono.

Rialzato, il ferito fu condotto nella sua abitazione, ove gli si prestarono tutte le migliori cure, ma il suo stato è sempre grave. Più tardi i due aggressori furono arrestati e condotti alle cellulari di Nizza.

Ieri nella votazione all'Escarena il Blanqui ottenne una maggioranza straordinaria e se riescirà a guarire potrà sedere di nuovo a capo di quel Consiglio municipale.

Un vitello colla testa umana.

Berna, 7 maggio.

A Bauvignon una vacca diede alla luce due vitelli, dei quali uno completamente sano, mentre l'altro, che ha solo tre gambe, possiede una testa umana mancante d'un occhio. Questo strano fenomeno venne inviato a questa Scuola veterinaria.

Tragico accidente sull'Aar.

Mandano da Berna, 7, al *Durere* di Bellinzona:

« La Società dei pontonieri di Berna faceva ieri una corsa sull'Aar da Thune a Berna. A Thalgut alcuni membri della Società di tiro alla pistola di Berna salirono sopra un pontone, il quale andò a frangersi contro uno dei pilastri del vecchio ponte di legno che rilega Kubigen a Belp. Tra le persone che montavano si trovavano il colonnello Folly, la signora De Jenner ed il luogotenente Lips. Tutti furono salvati, tranne una giovinetta, la signorina Bach, di Berna, sorella di uno dei pontonieri. »

REATI E PENE

Avvocati repubblicani sotto processo.

L'istruttoria del processo dei repubblicani firmatari del famoso proclama al Paese per la Costituente prosegue attivamente. I mandati di comparizione contro i quaranta firmatari, che, se non costituiscono l'intero partito repubblicano, ne sono però la parte attiva e dirigente, sono già stati tutti spiccati, e molti dei prevenuti sono già stati interrogati dal giudice istruttore.

L'elemento prevalente è composto di avvocati non solo torinesi, ma anche della provincia.

Ecco i loro nomi, riservandoci di dare prossimamente, quando ci sia permesso, il nome di tutti i rinviati a giudizio:

Avv. Ercole Albino, avv. Novaro, avv. Garetti, avv. Cattaneo, avv. Dell'Isola-Melo, avvocato Gian Giorgio Garizio (socialista), tutti di Torino, ed avv. Faggiolo, di Tortona, e Cocca, di Asti.

Molti però ritengono che questo processo andrà a finire in una bolla di sapone, perchè il famoso proclama non è stato distribuito, ma sequestrato appena la prima copia pervenne alla Procura; altri ritengono che i giudicabili saranno riavviati alla Assise. Intanto è già formalmente annunziata la partecipazione al Collegio difensionale degli avvocati on. Bovio, Vendemini e Mirabelli.

Per l'onore perduto.

(Corte d'Appello di Torino).

La giovinetta Maria Cecilia Cravero aveva prestato facile l'orecchio alle lusinghe dell'amore. Un triste giorno trovò al fondo del dolce sogno, nella coppa del piacere, il veleno.

Al terribile annuncio delle conseguenze troppo visibili e poco gradite della fatale passione, la giovinetta diciassettenne si smarrì perdutamente e meditò il delitto. Nelle pieghe di quelle lenzuola, tra cui mandò il primo vagito l'innocente, comprimendo dalle mani materne, mandò l'estremo gemito di morte.

La Maria venne condannata a 3 anni di detenzione.

Presidente: cav. Segula; Pubblico Ministero: Colli; difensore: avv. Bruno Angelo; cancelliere: Tornari.

Padre!

(Corte d'Assise di Torino).

Un ributtante processo si svolge dinanzi alla nostra Corte. Rabbione Massimiliano, imputato di maltrattamenti ai propri figli ed alla propria moglie, cui procurò l'aborto con percosse e violenze, e, inoltre, imputato di atti innominabili sulle tenere carni di una sua fanciullina nevrosa, sfida nella gabbia dell'accusa, sollevando attorno un vero orrore di sè.

Il processo si svolge a porte chiuse ed a rigoroso allontanamento d'ogni estraneo; sappiamo però che i giurati cittadini rimasero presi da un vero sgomento, pieno di ribrezzo e di commozione al racconto che le vittime fecero dell'iliade di bruture e delle crudeltà commesse da questo padre selvaggio, da questo marito inumano.

Oggi avremo la sentenza.

Presidente: avv. cav. Datta; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; difensore: avv. Clarotti; Pubblico Ministero: cav. Furni; cancelliere: Busi.

Scioperanti italiani in America.

Abbiamo da Nuova York, 25 aprile:

Lo sciopero di Croton Dam, che produsse nella colonia italiana tanta agitazione, è pressochè terminato.

Mercè i buoni uffici della Autorità, assembrati addivennero ad un accordo, gran parte degli operai riprese il lavoro.

Il Governo intanto ordinò il ritiro delle truppe.

Marcello Retella, uno dei supposti promotori dello sciopero, il quale fu arrestato lo scorso giovedì, e detenuto in queste prigioni, è stato messo in libertà provvisoria, avendo Angelo Scalzo, proprietario di uno spaccio di birra e liquori, fornito la cauzione di dollari 2000.

Si calcola approssimativamente che 100 scioperanti, già impiegati ai lavori di Croton Dam, siano ancora in ozio, alcuni dei quali si preparano a partire colle loro famiglie per altri luoghi domani.

I macellai impiegati nel macello Swift e quelli alla 51.a strada ed 11.ma av., si sono dichiarati in sciopero, per avere la Compagnia tentato di introdurre in New York il sistema di macellare usato in Chicago, ciò che fa diminuire il loro salario, aumentando invece lo sforzo di lavoro.

— Gli elettricisti impiegati dalla « Fuller Construction Company », nei due edifici in costruzione in Broadway, non si sono presentati al lavoro ieri mattina, per avere la Compagnia impiegato elettricisti non appartenenti all'Unione, per la qual cosa fu ordinato lo sciopero.

— A Hapedale 110 italiani impiegati in lavori di scavamento al Draper Mills, ieri mattina si sono dichiarati in sciopero per un aumento del salario in 25 soldi al giorno.

Anche gli operai verniciatori, i macchinisti e carpentieri di Boston dichiaransi di mettersi in sciopero se non si aumenta loro il salario e non si diminuiscono le ore di lavoro.

— Dopo un *meeting* dalla durata di quattro ore, tenuto dai membri dell' « Unione degli stagnini », di Chicago, questa si è decisa per uno sciopero. Essi sono in numero di 250.

— I minatori dell'Impresa di Wilkes-Barre sono in vicinanza di Pittston, e hanno indotto fino all'ultimo i minatori non appartenenti all'Unione, che presentemente lavoravano, ad abbandonare i lavori, e questa mattina gli impresari delle miniere dichiararono cessati i lavori.

SPORT

La chiusura del Velodromo Umberto I.

Giorni fa, dando il resoconto della seconda giornata di corse dell'ultima riunione, accennammo a certe intenzioni che la Direzione del *Ciclisti-Club* ci manifestava circa la chiusura (per sempre) del grande Velodromo di corso Re Umberto ed il suo ritiro completo dallo *sport*. Fur troppo oggi dobbiamo confermare le nostre notizie. Il Velodromo Umberto I, dove i torinesi applaudirono i più noti campioni del mondo, si è chiuso definitivamente per conto della Direzione del *Ciclisti-Club*. Peccato davvero! La grave decisione, da più ragioni motivata (a cui già accennammo), ha fatto grande impressione in tutti i circoli sportivi della nostra città, che ci priva in tal modo di una delle più belle attrattive sportive.

c. g.

Gita sociale e scolastica del C. A. I.

Domenica, 13 corr., avrà luogo la gita sociale e scolastica: Torino - Giaveno - Monterosso - Fusera - Monte Turo - Colle dell'Asino - Colle Muretto - Cugno dell'Alpet (m. 2073) - Punta dell'Aquila (m. 2115) - Alpe Colombino - Borgata Maddalena - Giaveno. — Spesa approssimativa L. 5.

A questa gita possono partecipare anche gli studenti del Ginnasio superiore, del Liceo e dell'Istituto tecnico, nonchè altre persone estranee al Club.

La malattia di « Menelik ».

Non si allarmino coloro che hanno un affetto o una simpatia speciale per il re dei re d'Abissinia: il malato non è lui, ma un superbo leone adulto prevenieute dall'Abissinia, che ha la fortuna di aver comune col negus *nephasti* altrochè la terra natia, anche il bel nome sonoro.

Menelik, che appartiene a un dematoce, la più forte e più numerosa delle tribù abissine, ha dato questo nome al suo leone, che ora trovasi attualmente a Parigi, ove diventato da qualche giorno assolutamente ribelle.

Schiavo in un angolo del suo gabbione, la belva pareva divenuta estranea a tutto ciò che avveniva presso di lei, tanto che quando i suoi compagni..... di gabbia gli si approssimavano, ruggiva dolorosamente, mostrando le zanne. L'animale inoltre rifiutava di eseguire i suoi soliti esercizi.

Lunedì, finalmente, fu chiamato a visitare *Menelik* un veterinario, che trovò il povero leone attaccato da una doppia pleurite. Essendo il caso assai grave, si rendeva necessaria un'energica medicazione. Si fa passare il malato nella gabbia centrale; poi con una forte griglia lo si spinge e lo si serra contro la sbarre della gabbia.

Preso queste precauzioni, il veterinario, in compagnia del domatore, penetra nella gabbia, si avvicina alla fiera e gli pennella il dorso con una forte dose di tintura di iodio.

L'operazione si compie senza inconvenienti. In seguito il veterinario volle fare al malato delle iniezioni sottocutanee.

Alla prima il leone non si muove, ma alla seconda riesce a passare una zampa attraverso le sbarre, e fa a un pezzo di dare una zampata sul volto dell'operatore.

Martedì nuova operazione; ma questa volta, con grande sorpresa delle persone presenti, l'animale, che senza dubbio aveva già risentito un grande sollievo dalle prime cure, si lasciò tranquillamente medicare come e finchè volle il veterinario.

I PROBLEMI DEL LAVORO

« L'avv. Giovanni Tarozzi vive da qualche tempo nelle più umili borgate d'Italia, adempiendo alle funzioni di pretore, dopo aver passato gli anni giocondi della sua vigorosa giovinezza nelle grandi città dell'Italia settentrionale. Osservatore accurato, il Tarozzi ha raccolto un abbondante materiale di fatti e, accostando la cultura pratica, che gli derivava dalle asprezze della vita di cui è spettatore e di cui è stato anche attore, a quel risveglio di cognizioni teoriche che avevano confortato la sua attività di studioso, egli ha pensato che non fosse del tutto inutile riordinare in un volume il frutto delle sue osservazioni e quel complesso di idee che la lunga meditazione sui problemi sociali aveva agitato nel suo cervello. Il volume che ora vede la luce, affatto originale e nuovo in Italia, è stato composto a stralci, ma profondamente meditato in quattro anni continui di lavoro, nelle poche ore di riposo quotidiano, che il grave lavoro d'ufficio concedeva e nell'ansia tormentosa di controllare con l'autorità degli scrittori le conclusioni alle quali lo conduceva la logica dei fatti. »

Così il prof. Filippo Virgili, dell'Università di Siena, spiega l'origine del grosso volume di 1040 pagine, in formato quasi in quarto, che Giovanni Tarozzi ha pubblicato di questi giorni su *I problemi del Lavoro e del Proletariato e la Legislazione del Lavoro.* (Taranto, 1899, Fratelli Martucci. Lire dieci).

Certo è bello l'esempio di un magistrato, che senza sussidio di libri e di biblioteche, sperduto nei più remoti paeselli della penisola, si occupa con amore e con passione dei problemi sociali e dedica tutte le sue veglie a scrivere un libro che i magistrati, suoi colleghi, troppo spesso inariditi sulle rigide massime giuridiche, dovrebbero leggere e meditare per ricevere sprone ad occuparsi anch'essi dei più gravi problemi che agitino l'età nostra.

Un ardente amore per le classi diseredate ed un vivo entusiasmo per tutte le opere di rigenerazione sociale vibrano attraverso alle numerose pagine del volume del Tarozzi, il quale, dopo averci esposto in una prima parte i problemi del lavoro, ci addita nella seconda parte i mezzi di rimediare ai mali tormentosi dell'età presente.

Tutti i problemi sociali e tutti i progetti di rigenerazione delle masse sfilano dinanzi ai nostri occhi: dalla genesi dell'associazione alle forme del salario, dallo studio dei fattori della produzione al paragone fra la libera iniziativa individuale e l'intervento dello Stato, dalla cooperazione al sistema tributario. E si mette in sodo la necessità di riforme legislative e tutte si esaminano le possibili riforme, attinenti al diritto pubblico e privato, ai tributi ed al lavoro; dalla riforma del Parlamento alla tutela dei minorenni, dalla ricerca della paternità al divorzio, dalla giusta alla riforma carceraria, dal decentramento ai trattati di commercio, dall'anarchia al socialismo, ecc., ecc.

Noi vorremmo che i magistrati italiani leggessero il libro del loro collega, perchè, attraverso alle sue pagine facili ed eleganti, scritte con sincerità e convinzione, si accorgerebbero che intorno a loro si agita e vive un mondo nuovo, che non è più quello antico, e che richiede attenta e scrupolosa disamina da parte di tutti, ma specialmente di coloro che sono chiamati a prevenire ed a reprimere i mali della società. Anche i legislatori, in tanto facendo affaccendati, possono nel volume del Tarozzi trovare una guida utile attraverso al pelago sconfinato dei problemi sociali e delle relative riforme legislative.

Ma detto questo noi teniamo il dovere assoluto di dire al Tarozzi che il suo libro presenta taluni dei difetti che più mene da deplorarsi nella letteratura economica e sociale dell'Italia contemporanea.

Il libro del Tarozzi è un libro troppo grosso. Oggi che la vita è vissuta fugacemente, se si vuole essere letti da molti, occorre scrivere dei libri di poca mole.

Il Tarozzi volendo gonfiare di troppe pagine il suo libro ha posto un gravissimo e forse insuperabile ostacolo ad ottenere il suo intento, che era di esercitare una certa influenza sull'opinione pubblica.

Il libro del Tarozzi inoltre presenta un altro fra i difetti più gravi delle giovani generazioni di sociologi italiani: il difetto di leggere troppi libri e troppi opuscoli moderni, troppi articoli di giornali e di riviste periodiche contemporanee, di empirsene la testa e di non sapersi liberare dalla loro pericolosa ossessione quando essi si mettono a scrivere qualcosa. Quanti giovani non vi sono adesso in Italia che avendo letto Marx o qualche sunto di Marx ed avendo perso i più begli anni della loro giovinezza a leggere e commentare le innumerevoli corbellerie che su Marx si sono scritte, si credono in dovere di aggiungere alle antiche delle nuove corbellerie o di aumentare così la falange di scritti inconcludenti su la teoria del valore di Marx, su la crisi del socialismo, ecc., ecc.! Quanti giovani non vi sono che avendo letto una intera biblioteca di libri pubblicati nell'ultimo decennio o ventennio si credono di aver imparato davvero le scienze sociali, economiche e finanziarie e fanno credere a sè ed agli altri di essere diventati dei sociologi e degli economisti?

Il difetto dei giovani è, pur troppo, una colpa dei maestri; i quali tutti ai giovani dovrebbero dire ciò che soltanto alcuni di essi hanno il coraggio di dire: « Badate: i libri che leggete, perchè si tratta di libri frequati di nomi illustri e famosi negli anni che corrono, gli articoli di cui voi fate il vostro quotidiano pascolo, sono novantanove volte su cento della stessa insulsa, dove si ripetono male le cose che erano state dette bene nei pochi libri classici tramandatici dalle età passate e che oggi più nessuno legge, benchè tutti li citino. Badate, fra dieci anni tutta questa frettolosa produzione moderna sarà dimenticata e voi vi troverete ad avere stretto in mano un pugno di mosche e ad avere predotto, ad imitazione degli altri, della merce priva sul mercato scientifico di qualsiasi valore. »

Queste dovrebbero dire i maestri agli allievi e dopo

Arti e Scienze

L'ESPOSIZIONE di BELLE ARTI

ALLA PROMOTRICE

II.

Gli espositori del salone.

Sia che il salone venga considerato come un'area santa delle migliori opere dell'Esposizione, il che è un errore, o sia che in esso si raccolgano i quadri di maggiore dimensione, il che è un altro errore perchè ne contiene anche di minimi, non si può negare, in ogni modo, che rappresenti il cuore della Mostra, e un locale che, forse per principii e sistemi d'altri tempi, ha qualche cosa di privilegiato, di onorifico..... Un artista si sente onorato d'aver il suo quadro nel salone, e quando questo onore gli giunge inaspettato, prova il rimorso di non aver aggiunto un miserabile zero alla cifra del prezzo dell'opera una segnata nel catalogo.....

In realtà oggimai il salone non è altro che la sala più spaziosa della Mostra. Infatti in esso, oltre i quadri citati nel precedente articolo, nessuno è più degno di pensiero di quello del Bertieri e pochissimi quelli di buona significazione e di importanza tecnica.

Uno dei quadri maggiori del salone è *Madre* (203), di Vittorio Cavalleri, quadro che ebbe l'onore del salone (la frase è fatta.....) anche all'Esposizione internazionale dell'anno scorso a Venezia, e di cui altri ha parlato in queste colonne.

Il Cavalleri ha nello stesso salone un paesaggio: *Ultimi chiarori* (195), in cui è potentemente riflessa la poesia di un cielo tumultuoso sulla sera quando le nubi sfondano una porta aperta per lottare contro il sole che già tramonta. E quel che si dice un bel quadro, uno dei più belli fra i paesaggi della Mostra, perchè ha virtù di conducesi, con la potenza dell'arte, davanti al reale grandioso e bello; la pittura è trattata con la larghezza e la sprezzatura sompiaria, proprie dell'artista sicuro e franco, visto dalla fretta per cogliere quel momento passeggero della natura.

Le stesso Cavalleri in altra sala espone un quadro che sollevò generalmente una giusta critica, il quadro *Buontemponi* (170). E' una cucina dominata dal faccione enorme e gioviale di un cuoco, che ride sganghe rantamente perchè gli si presenta un compagno con un naso finto.

E' cosa vecchia che Cavalleri, il quale è certamente uno dei più forti pittori dell'epoca nostra, non è fortunato nella scelta dei suoi soggetti, i quali in molti casi riescono a poco simpatici o banalucci, o poco significanti. Perchè egli viva in un mondo che gli dia ben poche ispirazioni veramente elevate, e che egli d'altronde non si curi che di dipingere bene tutto quanto colpisce la sua fantasia essenzialmente coloristica.

In questo *Buontemponi* vi sono particolari di pittura straordinariamente magistrali, vi è in essi la potenza del fiammingo, condivisa da una tavolozza se non più forte, più fresca. Ma perchè sprecare tanta valentia con un soggetto così leggero? E perchè accanto a tante ricchezze di colorito si trovano tanti difetti di ambiente e di composizione? Quell'omaccione dal volto volgare di gaudente invade il quadro con le proporzioni, il colore, i valori, tanto da..... mettere fuori; le altre due persone stanno a disagio nel quadro stesso, e quella magnifica parete sembra spingere le figure in avanti. Non so persuadermi di simili discrepanze in un quadro così ricco di bellezze.

Nel salone troviamo altresì un Delleani con *Ultimi sorrisi d'autunno* (201). Il grande pittore biellese non è oggi all'altezza del suo nome, quantunque il suo quadro mostri qua e là la magia della sua tavolozza. Il sorriso del quadro è tutto nel cielo veramente luminoso e bello, ma le macchie nascono di verità e l'acqua che scorre nel fiume è pesantezza e ferma.

Anche il Saccaggi non è all'altezza della sua fama bella e meritata; il soggetto del suo *Un castagno nell'orto* (200), in cui una bambina, fra un giuoco di colore, di girasoli, scherza con una capra, è leggerino, e nell'insieme il quadro è decorativo.

Il Tavernier ha lasciato per questa volta il suo paesaggio abbagliante di sole e di verde, ed espone: *La sposa dell'Estasia* (196). La giovane e graziosa spagnuola, fiera della sposa valorosa e più nacora della veste serica e del chiassoso scialle bianco e rosso, pare aspetti pensierosa e triste l'esito di una stoccata nel circo; certo nell'anima di lei passa una nube che pare contrasti con la gaiezza delle belle vesti; l'espressione è efficace. Come pittura il quadro è macchiato da un peccato capitale: lo scialle delle spalle, per se stesso magnificamente reso, che disturba o distrae l'attenzione dalla persona rappresentata, e che non armonizza col fondo pure rosso, ma d'altra gamma, dato da una tenda o da una parete. La virtuosità del pennello nei panneggiamenti della giovane spagnuola è ammirevole.

Una tela che contiene un pensiero, dirò così sociale, è *Il proletario* (189) del Guarlotti, un giovane pittore, ma non alle sue prime armi. Un lavoratore, depresso dalla fatica e dal caldo, sta mangiando un po' di zuppa in una miserabile soffitta, dalla quale si scorge lontana una indovinata striscia di sole; è uno studio di nudo, studio fatto con esemplare coscienza, pur senza lenocinii e tormentatore del pennello, sobrio di colore, ed equilibrato. Pare che il Guarlotti con la sua tavolozza seria e simpatica voglia portare una parola dolce, ma pensata e sincera nella causa del proletario. Nell'altro quadro: *Una vecchia canzone* (210), Guarlotti inneggia delicatamente alla poesia della famiglia, alla sana psicologia delle epoche patriarcali. Una giovanetta siede alla spinetta e canta, accompagnandosi, una vecchia cameriera che ricuce negli anni belli e amorosi il vecchio nonno o la nonnetta, che stanno ad ascoltare estasiandosi nel loro intimo, negli angoli ani, ma più remoti del loro cuore. Qui il Guarlotti ha scritto una pagina poetica e delicata sempre con la sua pittura sobria, equilibrata, coscienziosa. Il quadro, ispirato alla pace, alla serenità, alle semplicità della vita d'altri tempi e d'altri costumi, riposa e ricrea lo spirito. In altra sala lo stesso autore ha un ritrattino di bambino, assai vivace di colore, come ritratto deve essere il soggettino.

Guglielmo Ferrari.

La « Manon » al Carignano. — La prima rappresentazione dell'annunciata *Manon* del Puccini, al Carignano, avrà luogo domani sera.

Interpreti principali dell'opera sono: Rosina Giovannoni-Zacchi (Manon), Emilio D'Albore, baritono (Lescaut), Mario Paguni, tenore (Des Grieux), Oreste Carozzi, basso (Geronte), Gian Lombardo (un musico).

S. Deputazione di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia. — Nell'adunanza generale, colla presidenza del senatore barone Carutti di Cantogno, essendo segretario il barone Manno, furono commemorate le dolorose perdite del vice-presidente Do Rinaldi, del segretario Claretta, dei deputati Nani, Perrero e Cais di Pierlas, dei corrispondenti stranieri Tamizey da Larroque e de Fusa.

Si proposero, per ottenere la sanzione sovrana, a vice-presidente il marchese Marcello Staglieno, di Genova; e membri effettivi: il conte Ippolito Malaguzzi Valeri, direttore dell'Archivio di Stato in Milano, il nobile Pietro da Ponte, corrispondente in Brescia, il professore Francesco Gasparolo, corrispondente in Alessandria, l'avv. Ferdinando Rondolino, corrispondente in Torino, e Lorenzo Bertano, cavaliere mauriziano, in Cuneo.

Si nominarono a delegati presso il Consiglio di presidenza i deputati avv. Usseglio e avv. Carta.

Si elessero a soci corrispondenti italiani i signori: dott. Giovanni Ansaldo, a Savona; nobile Benedetto Baudi di Vesme, a Torino; prof. Enrico Bignini, a Lodi; prof. Guido Bigoni, a Genova; professore Giuseppe Bonito, a Mussolleri; dott. Carlo Frati, a Torino; prof. Ferdinando Gabotto, a Messina; prof. Giacinto Gaggia, a Brescia; professore Giambattista Carassini, a Udine; comm. Giacomo Gorrini, a Roma; dott. Alessandro Lanio, a Mantova; canonico prof. Vincenzo Pape, a Torino; dott. Arturo Segre, a Torino; principe Gian Giacomo Trivulzio, a Milano.

Si elessero a soci corrispondenti stranieri i signori: marchese Carlo Alberto Costa de Beauregard, a Parigi; p. Francesco Ehrle, bibliotecario della Vaticana; dott. Rinaldo Koser, direttore dell'Archivio di Stato di Berlino; Prudhomme, direttore dell'Archivio di Grenoble; nions. Wenzel, archivista del Vaticano; dott. Gustavo Winter, direttore dell'Archivio di Stato di Vienna.

Il segretario barone Manno riferì sulle pubblicazioni in corso della R. Deputazione e sulla sua gestione finanziaria.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arrivo e partenza. — Giunse ieri da Roma il generale senatore Di San Marzano.

S. A. R. il Duca d'Aosta parte questa mattina mercoledì per la valle d'Aosta.

Consiglio centrale direttivo Ospizio marino piemontese. — La visita per le fanciulle povere bisognose della cura marina è fissata pel 21 e 27 corrente, alle 10, presso l'Ospedale di San Giovanni. Al giorno 31 maggio sarà consegnata la tessera a quelle che furono accettate.

Le ragazze che si presentano alla visita devono essere munite dei consueti e prescritti documenti.

Riconoscimento di cadavere. — Lo sconosciuto trovato annegato nel canale dei Molassi fu riconosciuto per certo Aprile Luigi, detto *Giraffa*, d'anni 30, falegname. Egli era dedito all'ubbriachezza e mancava da casa da domenica mattina.

I ladri. — Ignoti ladri, per mezzo d'una finestra, entrarono nell'abitazione di Damero Annunziata, in Mirafiori, e rubarono delle monete d'argento e degli oggetti d'oro pel complessivo valore di L. 100 circa.

I ladri, a quanto dice una vicina di casa, che li ha veduti a fuggire, sarebbero due.

Un piede mozzo ann ruota. — Ieri Curioon Carlo, d'anni 38, da Cigliano, che si trovava su di un carro, del quale era in conduttu, sullo stradale di Vercelli volle scendere a terra, ma disgraziatamente una ruota del veicolo gli passò sul piede sinistro, schiacciandogli le ossa.

Una guardia municipale accompagnò prima il ferito all'Ospedale San Giovanni, dove non fu accettato per mancanza di letti disponibili, e quindi lo condusse all'Umberto I, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Il carro ed il cavallo proseguirono la strada, condotti da un garzone del Curioon.

Bravata di ragazzi. — Ieri i muratori Cerutti Antonio, d'anni 15, e Ciccarello Giuseppe, d'anni 10, addetti ai lavori di fognatura sul corso Vittorio Emanuele, si azzuffarono, e il Ciccarello ferì il Cerutti al labbro inferiore con un corpo contundente. Guarirà in 5 giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Due medaglie scolastiche; dal signor Pacotti Giuseppe una borsetta con piccola somma; un astuccio con chiave; un libro scolastico; una cintura di cuoio; dallo scolaro Galeazzi Ercole un portabiglietti contenente diversa somma; una medaglia di metallo bianco.

STATO CIVILE. — Torino, 3 maggio 1900.

NASCITE: 22, maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI: Gioia Giuseppe con Loro Anna — Merlino Francesco con Guglielmo Margherita.

MORTI: Peccolo Lodovica n. Oliva, d'anni 27, di Torino, tessitr., via Ponte Mosca, 35.

Crovatto Adelaide n. Debernardi, id. 83, di Venezia, agiata, via Goito, 18.

Arnaud Maurizio, id. 11, di Torino, scolaro, via Cibrario, 43.

Luttunada Lucia (ved.) n. Bianchi, id. 57, di Lodi, agiata, via Gioberti, 24.

Cays Pietro Lorenzo, id. 28, di Torino, commesso negoziante, via Vruti Settembre, 78.

Cerato Natalina (ved.) n. Core, id. 73, di Asti, sarta, via Monte di Pietà, 6.

Borgogno Maria n. Passera, id. 80, di Verolengo, casalinga, via Legnano, 17.

Cantalupo Luigi, id. 41, di Dagnente, meccanico, stradale di Lanzo, 124.

Colongo Eugenia (ved.) n. Colongo, id. 80, di Valle San Nicolao, casalinga.

Pautasso Cat. n. Gazzera, id. 40, di Fossano.

Maggiore Berardino, id. 60, di Cigliano.

Demanzoni Bartolomeo, id. 51, di Vische.

Rochetto Battista, id. 80, di Chivasso, contad.

Rocca Maria (ved.) n. Gilli, id. 70, di Rivoli.

Giordardi Carlo id. 43, di Brusolo, scalpellino.

Bernero Giovanni, id. 69, di Beinasco, contad.

Più 1 minori d'anni 8.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La vedova di Ubaldino Peruzzi.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 19:

E' morta Emilia Taccardi, vedova di Ubaldino Peruzzi. Aveva ottantadue anni. Era donna insigne. Si occupò di politica, e fu l'ispiratrice del marito e l'amica delle più grandi personalità politiche e letterarie del mondo.

Livorno (Toscana) — Conte comm. Curzio Dedderi.

Milano — Cav. Emanuelli Giovanni, trenta-colonnello nella riserva — Cav. Brambilla Angelo Camillo, capitano a riposo dei reali carabinieri.

Napoli — Cav. uff. avv. Nicola Nicola, d'anni 60, uno dei più distinti del Foro napoletano. Fu assessore del Comune ed amministratore di varie Opere pie della città.

Pavia — Cav. Ernesto Vignale, d'anni 67, ricevitore in vitalizio delle dogane di Biza.

COSE LIETE.

Nozze — In Ancona il tenente del bersaglieri Andrea Battistelli con la signorina Luisa Paradisi.

In Assisi (Notaro) il dott. Candeasio Marchesi con la signorina Rosa Vannini.

A Brescia il dott. Luigi Farro, impiegato della Cassa Rurale, con la signorina Maria Caterina Gallia, figlia dell'assessore comunale sig. Pietro Gallia.

A Milano il dott. Cesare Rotinelli, medico-chirurgo, con la signorina Maria Pirogalli.

A Napoli il barone Teodoro de Sarno, tenente di vascello nella regia marina, con la signorina Amelia Fragiacomo.

Spettacoli di mercoledì 9 maggio.

CARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani): ore 21: *La seconda moglie* — L. 0 60.

ALFIERI, ore 20,45: Circo equestre Mariani — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 24, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Riego l'anchiglia. — Oggi, alle 16,30, tre grandi partite.

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1ª part.: *Rossi* Fanti-Bianchini-Lazzeri; *Jazzeri* Lafferre-Mazzoni-Viotti; 2ª: *Rossi* Gabri-Bianchini-Sassone; *Az.*: Franchi-Mazzoni-Busoni; 3ª: *Rossi* Franchi-Lafferree-Busoni; *Az.*: Gabri-Sassone-Viotti.

Il Vesuvio.

Abbiamo da Napoli, 9:

L'eruzione continua e cresce d'intensità. Ieri molti forestieri si recarono al Vesuvio, e giunsero fino alla base del cono, dove erano scelgione le guide, che trattennero i più audaci, che avrebbero voluto, senza curarsi dei pericoli, procedere nell'ascensione.

La violenza degli sbocchi di lava e di pietre bollenti rovesciate crebbe e crebbero i boati, che provocarono forti scosse in tutti i Comuni vesuviani, le di cui popolazioni cominciarono a preoccuparsi.

Ieri sera in tutte le piazze dalle quali si scorge il vulcano, dalle terrazze, dalle vie principali il mare, una gran folla di persone impaurite si trattenne ad osservare il magnifico spettacolo della originalissima eruzione.

Nei posti silenziosi della città, a circa dieci minuti secondi di distanza dagli immani sprazzi di fuoco, si udivano cupamente, come lontani colpi di cannone, i boati.

A occhio nudo si vedevano massi enormi di lava fusulanti compatti ad altezza enorme maggiore delle sere avanti, che poscia, frangendosi in mille pezzi, ricadevano intorno al cono, qualcuno giungendo quasi al livello della stazione inferiore della funicolare.

Le esplosioni del cratere lanciano i massi a notevoli distanze; alcuni cadono sulla stazione superiore della funicolare, la cui tettoia ha subito gravi danni. Altri massi cadono sul carotto delle guide di Resina, verso Pompei. Le guide, malgrado il pericolo, perlustrano, insieme ai carabinieri, le falde del Vulcano, per impedire ai viaggiatori incoscienti di inoltrarsi.

Intanto il vice-direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica:

« L'attività eruttiva del Monte Vesuvio, cresciuta di molto in questi giorni, è limitata solo al grande cratere centrale. Violente esplosioni di vapori e di gas, accompagnate da forti detonazioni, proiettano all'altezza di alcune centinaia di metri dalla bocca del vulcano gran quantità di pietre ed enormi masse di lava fusa incandescente, che cadeva poi divisa in pioggia di fuoco, giungendo fino alla stazione superiore della funicolare. Nessuna lava il cratere straripando al monte.

« Professore SEMMOLA
« *Vice-direttore dell'Osservatorio vesuviano.* »

Portici, 9 *(Stefani).* — Le esplosioni del cratere del Vesuvio continuano. Si odono a lunghi intervalli forti detonazioni e scosse. La notte scorsa le popolazioni erano calmissime.

Disordini per la peste a Porto Said.

Abbiamo da Alessandria d'Egitto, 5:

In seguito a varii casi di peste sono avvenuti gravi disordini a Porto Said.

L'altra sera, mentre gli ufficiali sanitari si recavano nell'abitazione di una donna araba colpita da malattia sospetta, furono accolti da una folla furibonda che distrusse il carro sanitario.

Vennero operati diversi arresti.

Le simpatie americane pei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,25:

Il Consiglio degli *aldermen* di New York ha deciso che una Commissione composta di quindici *aldermen* e di quindici consiglieri darebbe il benvenuto ai delegati boeri ed esprimerebbe loro la simpatia della popolazione.

Pulitzer, direttore del *New York World* di New York, che si trova a Londra, intervistato da un redattore del *Daily Mail*, si dichiarò boerofilo, ma disse di non dubitare che gli Stati Uniti si manterranno nel campo dello platonicho simpatie, senza intervenire nel conflitto.

Un redattore del " Matin " nell'Africa australe.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,5:

Il *Matin*, aveva mandato all'isola di Sant'Elena, dove si trovano i prigionieri boeri, il suo redattore Carrère; ma il governatore dell'isola gli notificava non potersi sbarcare nell'isola senza il permesso del *Colonial Office*. Carrère allora telegrafò al *Matin* perchè gli ottenesse tale permesso, ma il *Matin* gli rispose che si recasse nell'Africa Australe. Il *Matin* sarà così l'unico giornale francese che abbia un corrispondente giornalista sul teatro della guerra.

Il ministro dell'interno spagnuolo ferito a Barcellona.

Gravi disposizioni a Barcellona.

La *Stefani* ci comunica da **Barcellona**, 9:

Il ministro dell'interno, recatosi a Tarrasa a visitare le manifatture locali, dovette ripartire immediatamente in seguito a dimostrazioni tumultuose. Si scagliarono sassi contro la scorta ufficiale. Il ministro rimase ferito ed il marchese Purtago contuso.

Le scene tumultuose ricominciarono oggi all'Università. La guardia civica penetrò nella sala dello conferenze colla sciabola sguainata. Numerosi feriti. L'Università sospese i corsi.

***

Valencia, 9 *(Stefani).* — Gli ufficiali arrestati in seguito all'incidente di Jativa vennero liberati.

Sui moti della Cina.

Londra, 9 *(Stefani).* — L'attacco di Wei-Hai-Wei è confermato ufficialmente.

Gravissima situazione nell'Ascianti.

Accra, 9 *(Stefani).* — La situazione di Cumassie è invariata ed allarmante.

Chiassi al Consiglio generale di Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,5:

Ieri il Consiglio generale d'Algeri i consiglieri antisemiti fecero del chiasso e dell'ostruzionismo per impedire che si approvasse il processo verbale della seduta precedente, in cui l'antico Consiglio aveva votato un indirizzo di felicitazione al Ministero. Il pubblico applaudì gli antisemiti e gettò nell'aula dei foglietti insultanti il prefetto Lutaud, che era presente. Fu fatto un arresto.

I gioielli della contessa Castiglione.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,5:

La contessa di Castiglione aveva, pochi mesi prima di morire, depositati al Monte di pietà per 197,000 franchi di gioielli, fra cui taluni donati alla contessa da Napoleone III e da Pio IX. Ora l'amministratore della successione ha chiesto di venderli. Il Tribunale se se è occupato ieri.

Scuole mediche in Abissinia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 20,30:

Menelik ha deciso di stabilire un certo numero di scuole mediche in tutta l'abissinia dell'impero. All'uopo scritturò dodici dottori russi e varie suore ortodosse di carità.

La neutralità della Germania.

Abbiamo da Pietroburgo:

Sull'argomento della neutralità che osserva la Germania durante la guerra nel Transvaal, aveva già scritto una serie di articoli la *Novaje Wremja*; ora la *Narodi*, riprendendo quell'argomento nel suo articolo di fondo ed accennando all'incontro dell'imperatore Guglielmo col principe di Galles ad Altona, nonchè alla partecipazione del duca di York alla festa della maggiorità del kronprinz germanico, constata che nei rapporti germano-inglesi è subentrata una forma assai mite. Il Governo germanico, dice, considera con tutta tranquillità questa guerra odiosa, che è pur condannata dall'opinione pubblica in Germania; di ciò si è molto soddisfatti a Londra. E' ben possibile però che dietro questa maschera dell'amore alla pace si nasconda un semplice calcolo e propriamente quello di non turbare punto l'Inghilterra, mentre si va esauturando da sè.

Quanto più prolungasi la guerra nel Transvaal, tanto maggiore è il vantaggio per la Germania; la guerra nel Transvaal, infatti, servì al Governo germanico come plausibile pretesto per l'aumento della flotta germanica; senza questa guerra difficilmente sarebbe rinscita nel suo intento.

La condizione dei lavoratori nell'Argentina.

Leggiamo nella *Patria degli Italiani*, di Buenos Aires, una grave denuncia sporta da un giornale della città di Salta circa le condizioni tristissime in cui vengono i lavoratori nell'interno di quella provincia, spesi come sono alle avidità di certi proprietari inumani, i quali esercitano un continuo abuso di autorità sulle genti ai loro servizi.

Si tratta di azioni dure, brutali, che restano impunite e finisco ignorate, giacchè le vittime, oppresse dalla forza, hanno paure la paura di far udire la loro voce nella tema di peggio. E poi sono così lontani, così perduti su quelle enormi estensioni di terreno sulle quali comanda il padrone, che ben difficilmente la loro voce giungerebbe al di fuori per ottenere giustizia.

Questi proprietari, come altrettanti signorotti di un tempo che si credeva fortunatamente passato, per mancanza immaginaria a semplici antipatie infliggono ai loro sudditi pene che fanno rabbrividire.

Si hanno testimonianze degne di fede dalle quali si apprende come qualcuno di quei disgraziati, cui la necessità del lavoro trasse fin là alla riva di un paese, sia stato assicurato con grossi legami ad un albero ed ivi lasciato per giorni interi e per notti esposto ad ogni intemperia, coi piedi nudi, su quel vecchio ed infame strumento di tortura che è il rapaso. Altri sono per una intera giornata impossibilitati in cendere e bere cantine ore il sabbione e le mille zecchine e per la stessa abbreviano la vita di quei disgraziati, partiti forse un giorno dalla capitale al rumore delle grida di entusiasmo e di mille speranze.

Ai fortunati cui riesce a sfuggire ai tormenti più cari, resta pur sempre la schiavitù vera e reale senza premio delle loro fatiche. Basti dire che la morale della famiglia è a disposizione delle libidine dei padroni, che i salari si mantengono gli stessi di cinquanta anni or sono: otto reali, con l'obbligo di un lavoro costante, duro, penosissimo, senza mai un po' di tregua.

Trenta giorni di lavoro eseguito nelle condizioni più sopravanti vendono ai poveri mascvali pezzi sei e quattro reali, senza contare che le spesucce indispensabili le debbono fare cadendo sotto le forche caudine del proprietario, il quale ha anche negozio, e li costringe dove fornirsi.

Questi signori vendono anche gli animali ai contadini, animali inutilizzati, per prezzo doppio e alle volte triplo di quello che costerebbero se fossero ancora in gambe.

Si aggiunga ancora che, allorquando per combinazione le terre non appartengono altro essere il proprietario, noleggia ai visitori i mascvali a 12 pe al mese ricevendo, guadagnando così in questo mercato di carne umana ben 12 pe.

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata di Roberts.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Roberts telegrafa da Smaldeel, 8 maggio, che i generali Hutton e Broadwood fecero una ricognizione lungo il fiume Zand e vi trovarono considerevoli forze boere.

Il *Morning Post* ha da Smaldeel che Roberts trovasi in contatto con Hamilton a dieci miglia al nord di Wynburg. E' probabile una battaglia sullo Zand.

Il *Times* ha da Smaldeel che le informazioni indicano che i boeri ripiegano.

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marquez che Lucas Meyer e Botha si trovano a Pretoria, ove probabilmente assistono al Consiglio esecutivo.

Si vuole assassinare Roberts?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

L'*Evening Standard* riferisce l'esistenza di un complotto per assassinare Roberts.

Il *Foreign Office* non ha nessuna notizia in proposito.

Buller si muove.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,15:

Telegrafano da Capo Town al *Daily Mail* che il generale Buller si porrà in movimento fra tre giorni. Le truppe sono liete di uscire dall'attuale inattività.

Gli inglesi oltre il Vaal.

Warrenton, 7 *(Stefani).* — Paget ha traversato il fiume Vaal oggi, congiungendosi colle truppe di Barton.

Corsi di chiusura delle Borse italiane
9 maggio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendita it. 5 0/0 contr.	100 60	100 80	100 85	100 80
Id. fine corr.	101 175	101 175	101 20	101 175
Id. 4 1/2 0/0	110 025	110 05	110 50	110 05
Ati-Mediterranei	744 —	744 —	742 —	745 50
» Mediterranee	541 50	541 50	542 —	540 25
» Banca d'Italia	870 —	870 50	870 —	870 —
» S. Comm. It.	732 50	733 —	— —	— —
» Credito Italiano	813 50	815 —	— —	— —
» R. Sconto e Sete	— —	510 50	— —	— —
» Ved. Fond. It.	470 —	— —	469 —	— —
» Banca Generale	102 —	103 —	102 50	103 —
» Subalpino	456 —	455 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	457 —	457 —	— —	— —
» Ceramica	503 —	— —	— —	— —
» Cost. Veneta	52 —	53 —	52 50	53 —
» Acciaieria Terni	1745 —	1740 —	— —	— —
» Edison Torchio	467 —	— —	— —	— —
» » privil.	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	235 —	237 —	235 50	236 —
» Molini di Roma	— —	— —	360 —	— —
» Cementi Roma	— —	— —	200 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	820 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	550 —	— —
» Ferrovie Ital.	172 —	173 —	172 —	171 50
Obbl. Italiane 3 0/0	307 50	308 —	308 —	307 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	106 10	106 075	106 175	106 125
» Svizzera	100 375	— —	— —	— —
» Londra	26 21	— —	— —	— —
» Germania	130 10	— —	— —	— —

GENOVA, 8, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 85 — Fine corrente 101 15 — Prestito 110 75 — Banca 826 — Meridionali 744 — Mediterranee 545 — Rubattino 454 — Raffinerie 457 — Credito Italiano 814 — Acciaierie Terni 1745 — Gallicra 273 — Ferrovie 171 — Banco Sconto 214 — Raffinerie s. 887 — Cambio 100 05.

Incerti.

BORSA DI TORINO — 9 maggio.

Rendita netta medio d'ufficio **100 00.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	3 1/2 106 07 1/2	106 17 1/2 106 07 1/2
Svizzera	5 105 27 1/2	105 87 1/2 105 28 1/2
Germania	3 1/2 130 17 1/2	130 27 1/2 — — — —
Londra	4 26 71 —	26 74 — — — —
Id. lunga	— — — —	— — — —

Società.

Varese — Il signor Mantri Giulio, col consenso del socio coprovente Ferraro Francesco ed acconsentante Roggeri Isidoro, ha rinunciato alla firma sociale della Società fra di loro costituita nel 1898, corrente in Torino sotto la ragion sociale Ferraro, Mantri e C.

Costituzione di dote.

Varese — La signorina Marianna Jame, sposa al signor Ernesto Maffei, proprietario di caffè e birraria in Torino, si costituì in data propria L. 7000, ritratte dallo sposo per impiegarle nel proprio commercio, ed un corredo di L. 3000, riservandosi su questo la proprietà. Non si stipulò fra gli sposi comunione di beni.

Il carbone.

Genova, 8 *(Stefani).* — Ieri furono caricati 1079 carri, di cui 433 di carbone pei privati.

Cambio ufficiale per il 9 maggio L. 108 00

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normali*, per cambiali od altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *vitalizio e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *salvo sia ogni tasse.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 00.

Rendita 6 0/0 per f.c. 101 15, 101 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	870 — 875 —	R. Scuole	216 50 — —
Ferr. Mer.	742 50 — —	C.F.S.P. 5 0/0	504 50 505 —
Ferr. Med.	543 — 544 50	Id. 4 1/2 0/0	488 50 — —
It. Comm.	731 50 731 —	Ferr. V. E.	342 — — —
Cred. It.	632 50 — —		

Cronaca della Borsa. — 9 maggio — La vendita di Berlino, che ieri depresse la quota parigina, ma più ancora i disordini di Barcellona, che influenzano direttamente l'*Extérieur*, al quale è tanto legata la speculazione francese, nonchè quella italiana, pesarono stamane sulle nostre piazze.

Si teme che oggi si accentui il malumore a Parigi, e già si sentono tale reazione presunta con moderato regresso e una grande limitazione d'affari. Potrebbe anche succedere l'opposto di quanto si prevede, e certo sarebbero pochi i malcontenti.

Il cambio a 100 125.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 maggio (ore 15) — Chiusura.

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» 3 0/0	— —	101 —
» 3 1/2 0/0	— —	100 05
Rendita italiana 5 0/0	— —	95 30
Cambio su Londra a vista	— —	25 19
Consolidati inglesi	— —	100 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	140 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	— —	23 90
Banca di Parigi	— —	1160 —
Tunisino	— —	433 —
Egiziano 4 0/0 nuovi	— —	104 90
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 45
Rendita Spagnuola Esterna	— —	73 25

Banca Ottomana — — 627 —
Argento Geo — — 130 50
Credito Fondiario — — — —
Suez — — 3280 —
Lotti turchi — — 127 50
Ferrovie Meridionali — — 650 —
Rendita Russa — — 98 80
» Portoghese — — 24 80
Banca di Francia — — 4725 —
Cambio Madrid — — 26 87

BORSA DI VIENNA, 8.

Credito Austriaco	734 —	Cambio su Londra	240 90
Lombarde	112 —	Lire italiane (carta)	91 —
R. Anglo-Austriaco	291 —	Rend. Austr. (argt)	99 80
Austriache	645 —	Id. in carta	99 65
R. Austro-Ungarica	97 75	Union Bank	242 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. Austr. in oro	119 90
Argento	100 —	Ungherese in oro	96 95
Cambio su Parigi	96 50	R. Fond Russi	402 50

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 8.

Cambio su Londra	20 22 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 —
Cambio su Parigi	81 40	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	79 60	Obbl. di Roma	82 60
Credito Austr.	237 10	Ferr. Meridionali	320 —
Rendita Italiana	95 30	Ferr. Mediterranee	160 30
Id. fine mese	95 40	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	105 25	Reale (contanti)	238 25
Rend. Turca 1 0/0	25 10		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

Consol. Inglese	100 5/8	Spagnuolo	73 15/16
Rendita Italiana	94 3/8	Turco nuovo	23 15/16
Argento fino	27 1/2	Cambio su Parigi	25 19
Spagnuolo	73 3/4	Cambio su Vienna	12 07

Tendenza buona.

Banca Commerciale Italiana. — Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha deliberato di proporre all'Assemblea generale degli azionisti, che sarà convocata per il 15 giugno, la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione.

Società Anonima Fabbrica Automobili. — Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Fabbrica Automobili ha deliberato di proporre all'Assemblea generale degli azionisti, che sarà convocata per il 15 giugno, la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione.

Società Anonima Fabbrica Automobili. — Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Fabbrica Automobili ha deliberato di proporre all'Assemblea generale degli azionisti, che sarà convocata per il 15 giugno, la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione.

Fallimenti.

Torino — Nel fallimento Prandi Luigia, sarta a Torino, via Maroccheti, 36, in sostituzione dell'avvocato Cattino Ernesto, nominato curatore provvisorio, venne nominato il rag. Teppati. — Bilancio: attivo L. 17,258 30; passivo L. 13,125; eccedenza attiva L. 4048 30.

— Nel fallimento Ditta Maria Body, drogheria a Torino, corso Casale, 104, venne presentato il bilancio: attivo L. 9221; passivo L. 12,352 40.

— Con sentenza 7 corrente, ad istanza dei creditori, venne dichiarato il fallimento di Antonietti Martino, commerciante a Torino, via Pio V, 10. Giudice delegato Spingardi avv. Gio.; curatore provvisorio Allorgante rag. Alessandro. Prima adunanza 22 corr., ore 14; chiusura verifica crediti 30 giugno, ore 14; termine presentazione cr

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

— Era pur bella! povera signora, morta così giovane! — disse la portinaia.

Natalia nulla aggiunse: rimise nelle mani della donna il quadretto senza batter ciglio; indi, aperti i battenti dell'armadio, vi spinse le braccia a cercarvi la tovaglia di Fiandra. Ma sottilmente tremava quasi stesse commettendo un furto.

Distaccarsi da solo quel ritratto! Certo il chiodo c'era smosso lentamente, chi sa da quanto, e il crollo dell'armadio ne aveva determinata la caduta; pure..... era sembrata una protesta della morta, vegliante nell'ombra sulle biancherie, sui tesori della casa. Era sembrato un grido contro la nuova signora, la bionda, che diceva: « Arrestati; non prendere ciò che mi è appartenuto, non toccare quelle argenterie stemmate o mi vendicherò!..... »

E appena la tovaglia e i tovaglioli furono deposti sulle palme stese della donna aspettante, Natalia serrò l'armadio, presa da superstizioso terrore, senza toccare l'argenteria di famiglia. Poi, rapida, infilò la scala, quasi fuggendo, vergognosa della sua viltà, spaventata del suo delitto, poco dissimile dal senso di chi ha con un sacrificio placata l'ira di una divinità nemica.

Ritornando, si rannicchiò in fondo alla carrozza e non vide nulla di quanto le passò dinanzi. Era triste. L'allegrezza del *suo pranzo* le sembrò una piccineria ridicola. Chi aveva soffiato sulla chiara lampada che le ardeva nell'animo? Il mondo naufragava nel buio.

— Che significa mai — pensava — se tutto passa, tutto si muta, tutto è sospeso ad un filo che può ad ogni istante spezzarsi? Quella povera moglie di Gustavo..... bellissima, morta nel fiore dell'età, costretta ad abbandonare il marito, la casa, gli oggetti che amava, rapita al sole, ai verdi campi, e sepolta, perchè non rimanesse di lei neppure una traccia sulla terra. E la vita della terra era stata racchiusa nel suo sentimento. Ah! che erano mai le cose umane, se non sono parvenze, e le grida di entusiasmo, i giuramenti, se non belle iridescenti di poesia, che si gonfiano all'alito del cuore debole e sempre moribondo, perchè da un minuto all'altro potrebbe cessare di battere!

Il cocchiere diè tre colpi con la frusta sul collo del cavallo.

— Così — pensò Natalia — il destino batte su di noi i suoi colpi per farci camminare avanti, secondo il suo imperio, quando più abbiamo l'aria di ribellarci. Ero lieta, avevo ucciso le mie folle..... Ma che uccisi? La morte era apparente. Questo fatto si riannoda agli altri. Il libero volo è finito. Eccomi ancora la schiava di un'assurda paura.

Socchiuse gli occhi: la carrozza procedeva ancor lenta tra le mute praterie, dove i buoi pascolavano stupidamente. Ella vedeva la mensa coi fiori appassiti; i cibi senza cattivi, gl'invitati ridevano di lei, che faceva festa con una tovaglia non sua. Nulla era suo in quella casa, fuori della stanza nuziale, nulla era suo, poichè tutto era stato dell'*Altra*, ed essa non ne poteva godere liberamente.

Quando, ritornata, Gustavo le chiese:

— Hai fatto le commissioni?

— Sì — rispose.

— Dove hai l'argenteria?

— Quella..... Ho pensato che era proprio inutile e troppo noiosa da portar via. Sono belle anche le posate d'argento che usiamo ogni giorno.....

Finì il suo dire entrando in casa, ma Gustavo nello strascico delle ultime frasi sentì un'accentuazione d'imbarazzo accorato, che lo lasciò perplesso.

Gustavo volle riaccompagnare un tratto i convitati, alla partenza, in bicicletta, e Natalia, dopo i saluti, rientrò dall'orto sola, fermandosi presso la tavola su cui non restava più che la tovaglia di Fiandra. Le rose nei vasi sulivano e la salvetta delle piante fiorite, addensate in un angolo, morivano gradando ai lati in due curve serpentine. Su di un tripode di bronzo in disparte ardeva un candelabro e il lucernario dall'alto e le lampade sul credensiere e sulle mensole mandavano sprazzi vividi di luce gialla. Natalia entrando, forse per il contrasto del buio di fuori, rimase abbagliata, e l'effetto della stanza, così leggiadramente disposta, la strinse, quasi la contemplasse per la prima volta. Intrecciando le dita in atto di gioiosa stupefazione, non si stancava di girar gli occhi da un oggetto all'altro, rilevando le intonazioni particolari delle tinte e delle forme e piacendosi di fonderle in un'idea estetica. L'assalto angoscioso del giorno innanzi nella leggiera ebbrezza dei cibi, del caffè, della compagnia era svanita, ed essa, raccogliendo le impressioni, maravigliava che ogni cosa fosse proceduta a seconda de' suoi desiderii o meglio al di là d'ogni attesa.

La cuoca aveva fatto prodigi. Anna, Antonio erano stati perfetti nella correttezza del servire; il vasellame, le coppe di cristallo, le posate d'argento, i trionfi, i portafiori correnti in mostri sulla tovaglia avevano raggiunto l'eccellenza dell'eleganza; i commensali il sommo della cortesia. Malagri, il pittore, quanto era stato piacevole col fare timido e buono da ragazzo, quanto raffinato l'Oriani, e allegro l'avvocato Bandelli! E Gustavo?..... La sua bontà cavalleresca lo irradiava, e con la testa dominatrice era apparso veramente il principe del convito. Ecco! a un minuto preciso Natalia s'accorgeva adesso di non esser stata punto loquace, nè spiritosa con gli ospiti, che intrecciavano gli argomenti attorno a lei, avvolgendoli come catene di rose. Evidentemente stava pensando troppo del piatto che doveva giungere e tremava non Anna compiesse qualche goffaggine; poi il suo buon appetito aveva raggiunto l'indiscrezione. Fece spallucce, sorrise, perdonò a se stessa, certa che dietro a lei non correvano voci di censura. Nell'acqua limpida dello specchio si rimirò tutta azzurra, e un baldanzoso flotto di vita l'invase:

— Che debbo io temere?..... I morti giacciono, — pensò, — che sanno essi di noi?

Gustavo apparve.

— Sei tornato! — ella disse.

E stettero a guardarsi a distanza, sospesi, come se quel ritrovarsi soli, dopo le ore passate in compagnia, equivalesse al congiungimento che segue una lunghissima separazione.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

50.000

e più guarigioni senza medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER HOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica è costante**, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 8427 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 52.

MOSTRE CAMPIONARIE
BERTELLI
MILANO
ottagono Galleria Vitt. Em.
TORINO
portici P. Castello, 25
NAPOLI
via Roma, 301-302

Crema Venus, squisitamente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 70 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.85, più cent. 50 per posta; due flaconi L. 9.—
Vellutina bianca, rosea, o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 1.—, più cent. 20 se per posta.
Lozione Venus rendi-bellezza, profumata e inodora, flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Belletto di Petrolio, antipelli-colare per eccellenza.
Cosmetici antiputridi Venus, pezzo piccolo cent. 60, grande L. 1.50; tre pezzi piccoli L. 1.60, grandi L. 3.50, franchi di porto.
Dentifrici, Profumerie ed Venus, Ducale Flora, domandare elenco, che viene spedito anche dietro semplice richiesta su biglietto da visita.

PROVINCIA DI CUNEO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

E' aperto presso l'Amministrazione Provinciale pubblico concorso per titoli al posto di INGEGNERE di Sezione di prima classe nell'Ufficio Tecnico Centrale della Provincia, secondo l'organico approvato dal Consiglio Provinciale in seduta 23 andante mese.

Lo stipendio è di lire 3000, coll'aumento del decimo ad ogni quinquennio e poi primi quattro quinquennali, fino a raggiungere il massimo portato dal regolamento sul servizio tecnico della Provincia, in vigore o da emanare.

Allo stipendio è annesso il diritto alla pensione di riposo in base alle leggi e regolamenti in vigore, oltre le indennità di trasferta stabilite pegli ingegneri addetti all'Ufficio Centrale.

Le domande di concorso, scritte su carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere presentate alla Segreteria della Deputazione Provinciale prima del 31 del prossimo mese ed essere corredate dai seguenti documenti autentici:

Fede di nascita da cui risulti l'età non superiore a 40 anni;

Fedina penale rilasciata dal Tribunale;

Certificato di moralità e buona condotta;

Diploma di laurea d'ingegnere riportato in una delle Università del Regno;

Attestazioni, regolarmente rilasciate ed autentiche, dai servigi prestati dal concorrente e dei lavori da esso eseguiti o diretti.

La nomina è fatta ad esperimento per un anno; dopo di che potrà essere definitiva; in tal caso l'anzianità decorrerà dal giorno della nomina.

L'eletto dovrà assumere servizio nei venti giorni dalla partecipazione della nomina.

Cuneo, 30 aprile 1900.

Il Presidente: **Viale.**

8568 *Il Segretario-Capo:* GALLO.

PROVINCIA DI CUNEO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Presso l'Amministrazione Provinciale è aperto concorso per titoli ad un posto di VICE-SEGRETARIO collo stipendio di L. 2000 all'anno, accrescibili del decimo ogni 4 L. 3200, mediante aumenti eguali per ciascuno dei primi quattro quinquennii, secondo l'organico approvato dal Consiglio Provinciale in seduta 23 aprile 1900.

Allo stipendio è annesso il diritto alla pensione di riposo secondo le norme della legge in vigore.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria Provinciale prima del 25 del prossimo mese:

1. — La fede di nascita, che comprovi l'età non superiore a 35 anni.
2. — Il certificato di cittadinanza italiana.
3. — L'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio nell'anno e lo fedine penali.
4. — La laurea in giurisprudenza e tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare il grado d'istruzione dell'aspirante, nonchè il buono e lodevole servizio prestato in altre pubbliche Amministrazioni.

L'eletto dovrà assumere servizio nei 20 giorni dalla partecipazione della nomina.

La nomina è fatta ad esperimento per un anno, ed in caso di conferma l'anzianità decorrerà dal giorno della nomina.

Cuneo, 30 aprile 1900.

Il Presidente: **Viale.**

8569 *Il Segretario-Capo:* GALLO.

Continua per soli 8 giorni

la vendita del rimanente del **materiale** della **Fabbrica Pirotecnica**, già **Luigi Benedini**, consistente in attrezzi per la lavorazione del legno e metalli, saccenare, banchi da falegname, bilancie, bilancieri, carri, carrucole, casse, cesoie, cavalletti, condutture a gas, lampade, mobilio d'ufficio, marmo, mortai, pendole, resipienti, robinetti ed oggetti diversi in rame, bronzo, ferro e ghisa, sedie, scale, scaffali, stufe con tubi, secchi, 250 mq. tavole da lavoro buone anche per fare palchetti, tenditore, torchi a percussione, telefono, ventilatore, 182 apparecchi fotografici differenti con numerosi accessori relativi. — Dirigersi al signor **SIBON, via Nizza, n. 153, Torino.** 6021

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

VERNICIATORI

Abili verniciatori da carrozze troverebbero duratura occupazione presso le **OFFICINE già Fratelli Diatto**, via Moncalieri, n. 6. c 5611

Stabilimento idroterapico per la
CURA KNEIPP
TORINO - *Via Orbassano*, 5 - TORINO

Direttore Sanitario dott. **Imodia Enrico**, allievo a Wörishofen di *Mayr, Seb. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « del internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ». 5551

PROSPETTI A RICHIESTA.

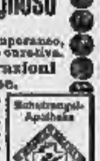
BALSAMO MERAVIGLIOSO di A. THIERRY

Allein echter Balsam der Schutzengel-Apotheke des A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.

Conosciuto e rinomato nel mondo intiero. — Rimedio insuperabile contro tutte le
MALATTIE DI PETTO DELLO STOMACO POLMONI - FEGATO
Si usa tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro qual tutte le malattie.
PREZZO: L. 2.50 la bocetta
Per posta franca L. 2.80.

UNGUENTO Meraviglioso di A. THIERRY

Il più potente epispastico contemporaneo, di insuperabile potenza adesiva e curativa.
Rende superflue le operazioni dolorose e pericolose.
Con questo unguento fu guarita una ferita cronica inveterata da 16 anni, giudicata inguaribile, e perfino un'adenite cancrenosa inveterata da anni da 22 anni. **LENISCE I DOLORI, GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.**
PREZZO: L. 3.20 la scatola
Franco per posta L. 3.30.



Schutzengel-Apotheke des A. THIERRY in Pregrada.

Deposito generale per l'Italia: **M. ESSANDRO BERTOLONI, Via Monforte, 16, MILANO**
Agenzia del Policlinico, Roma, Corso (Angolo Carrette) 5-4-5.

8197 M

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'economia e la pulizia **della casa**; a quelle raccomandiamo di avere sempre in casa una scatola di **Razzia insetticida** per distruggere gli insetti che possono essere importati dai tramways, dai caffè, dagli animali domestici, ecc., per preservare dal tarlo gli abiti, le pellicce, i tappeti, mobili, ecc., per distruggere gli insetti delle **camere, cucine, letti.**

Solo la scatola piombata, la **Razzia** si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si vende anche il Sapone Insetticida, Razzia topicida, i Sorci per distruggere gli insetti sui fiori, limoni, ecc., nelle **serre**; Confumanti contro le **zanzare**, Soffietti, Razziatrici, irroratrici d'alluminio.
Catalogo *gratis* a chi manda biglietto di visita colle iniziali P. L. 2048 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 aprile 1900 (30ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4727	4720	+ 8	1023	1022	—
Media . .	4732	4730	+ 2	1026	1023	+ 4
Viaggiatori .	1.810.920 94	1.411.378 05	+ 399.555 70	61.863 59	52.920 23	+ 28.637 66
Bagagli e cani	97.215 09	88.940 25	+ 13.369 74	1.707 32	1.049 35	+ 657 97
Merci a G. V.	341.092 67	313.056 29	+ 28.036 38	18.908 93	9.488 92	+ 9.418 19
e P. V. acc.	2.090.670 09	2.013.570 27	+ 77.091 82	87.389 15	78.459 07	+ 8.879 08
Merci a P. V.						
TOTALE	4.340.898 19	3.832.945 01	+ 518.044 24	189.315 27	141.924 57	+ 47.590 70

Prodotti dal 1° luglio 1899 al 30 aprile 1900.

Viaggiatori	44.666.142 70	42.650.526 13	+1.954.289 57	2.015.941 01	1.899.996 20	+115.944 65
Bagagli e cani	1.977.351 16	2.183.514 21	— 205.660 05	49.185 95	49.926 74	+ 259 11
Merci a G. V.						
e P. V. acc.	11.174.922 [illegible]	10.956.187 78	+ 218.702 11	895.102 69	807.199 11	+ 17.903 58
Merci a P. V.	57.705.005 10	55.256.903 02	+1.427.150 98	2.421.647 01	2.212.251 03	+169.395 11
TOTALE	115.002.907 98	112.909.405 23	+2.701.482 75	4.881.866 69	4.657.174 14	+214.623 45

Prodotto per chilometro

della decade	917 44	810 80	+ 106 64	185 43	163 87	+ 45 57
rimanente	24.630 02	23.849 59	+ 680 43	4.753 15	4.452 07	+ 290 09

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 51) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna o piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in prevalenza in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
700 coppie vendute dal solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti gratis e richiesti.
20 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento
Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.
Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio.
Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 p. 0[illegible]. Regolatori servo-motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Azionamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier
Capitale sociale L. 2,000,000 - *Versato L.* 1,000,000
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
IN 11 ESPOSIZIONI E CONCORSI. 2744 F

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione.
Eleganza taglio e confezione accuratissima. **Pacni coloriti per livree.** — Chiusa nei giorni festivi. 87

Distinta sig orfana
darebbe elegante camera mobiliata e eventualmente pensione a signore sole. — Scrivere F. V. 40, posta, Torino. c 5648

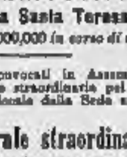
Signora sola
darebbe in affitto (preferibilmente a signora) camera, salotto, e volendo pianoforte e pensione. Entrata libera. — Scriv. Tizio posta, Torino. c 5650

Signora 36enne
seria, istruita, cerca posto come donna di compagnia presso signora o signore solo od occuperebbesi anche presso piccola famiglia pel governo della casa. — Scrivere alle iniziali B. C. M., n. 445, fermo posta, Torino. c 5629

Conversazione
Giovane tedesco cerca contraccambiare conversaz. con giov. italiano serio. — Scrivere O. S. 800, fermo posta. c 5637

Giovane signora
italiana, elegante, distinta, chiede posto *vendeuse* o gerente. Conosce l'italiano, il francese, l'inglese, l'arabo, un po' il rumeno e lo spagnuolo. Alte referenze commerciali a Parigi. — Bianco, 2, rue Claude Pouillet, **Paris.** c 5635

Gabinetto Medico Magnetico



del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.

Maestra Levatrice
Occulti Innocenti tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 122

Vedova 27enne, già pratica commercio, cerca posto segretaria, *compagnia*, commessa in caffè o negozio.
Scrivere al N. 5527, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ricami
Disegno, [illegible] lavori artistici, prezzi speciali. *Ricamo*, via Genova, 1 c 4269

GIOIELLERIE
Moderni d'abito a poca spesa
Oro 6° titolo 48 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi.

Fiori stilizzati
ed altri studi di assoluta novità. Cartoline postali fantasiose. *Litogr. BOERO*, 3ª Teresa, 11. 5614 c

MENUS SETA
ed in cartoncino. Ultime creazioni. — Litografia *Doero*, via Santa Teresa, 11. c 5614 b

MODELLI per SIGNORA
centesimi edizione
CANICINE in ZEPHIR
da lire 3 in più
Corso di cesoje et couture via San Quintino, 14, piano 1°. c 5650

HOTEL de l'OURS
avec Pension
Torre Pellice
Risvoderato completamente per cambiamento proprietario. *Piccoli e grandi appartamenti.* Prezzi moderati. Cucina ottima e vini scelti. c 5247
Il Propr. MICHELIN L. STEFANO.

Al presente
via Carlo Alberto, N. 28, alloggio di sette ampie camere al 2° piano, con gas, calorifero, acqua potabile e cesso interno. 5647

Da affittare
in via Cavour, n. 29, *alloggio* e pianterreno composto di nove membri, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 5609

DA AFFITTARE
sui colli di Pinerolo villa a 10 minuti dalla tramvia, sette membri e cucina, elegante mobiglia, giardino, boschetto, acqua viva. — Riv. capo-stazione tramvia, Pinerolo. c 5620

Per il 1° luglio p. v.
via Arsenale, 10, appartamento di 15 membri e 8 camerini al 1° piano nobile, vista verso via Alfieri, in piano mezzodì. c 5598

In Cumiana,
molino a tre palmenti da vendere o d'affittare. — Rivolgersi ivi dalle signorine Ferrero, in Torino dal geom. Faccio, corso Vittorio Em., 29. c 5561

Drogheria
in una città del Piemonte da rimettere — Scriv. al N. c 5614, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5622

Pel 15 maggio
bella camera mobiliata, gas, acqua, offresi a modicissimo prezzo a giovane o signorina dabbene, bella cailigrafia, disposti rendere eventualmente qualche servigio (copiature). Musicisti preferiti. Fotografo saranno resilitate. — Offerte V. Ars 105, posta restante. c 5617

VALLE D'AOSTA
ST-CHRISTOPHE
Villa di Freyssonières
da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile.
Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, St-Christophe (Castello). c 5197

Cerco Villeggiatura
mobiliata, sei letti, nove vani, distante 3 ore circa da Torino, non lungi dall'abitato, posizione superiore 600 metri sul mare. — Scrivere dettagliatamente V. P. L., fermo posta. c 5610

Da vendere
Torchi da paste, gramola ed accessori. — Rivolgersi *Dotefani*, fabbricante paste, piazza Carlina, Torino. c 5606

DA VENDERE
sui colli di Torino, in bellissima posizione, **villetta** di recente. — Dal portinaio, via Massini, 2 5599

Da rimettere
negozio merceria, chincaglieria, con annessa fabbrica di calze e maglieria, unite o anche separate. — Per le condizioni rivolgersi al proprietario Cignetti Lorenzo, **Ivrea**, via Arduino, N. 24. 5552

Salumeria
cederebbesi subito, buona posizione, affare vantaggioso. — Scrivere al N. c 5550, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane tedesco
pratico commercio, con buona conoscenza francese ed inglese, desidera occupazione come corrispondente o contabile. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 5623 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

25 Biciclette per liquidazione, nuove, garantite, **prezzi incredibili.**
Via Po, angolo via Bogino, Ventura. c 5619

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

E. L. Pregovi mandarmi indirizzo vostra nostra. c 5554 *Angelica N.* 30.

Elena T..... Prego rifiutare 2ª lettera. G.

Portezza. Ancora rinvengo dalla fortissima emozione d'averti veduta!..... tuo viaggio ritorno accrebbe, se possibile, mia gelosia..... che lo debba soffrire così per mano tua?!..... c 5603

Torinese, Attesi invano luogo indicato. Se non è mistificazione ripeta appuntamento per sabato, domenica o lunedì prossimi. c 5602

Ignorina reduce Pinerolo 5 6 maggio vivamente pregata indirizzo indicazioni ricordando tratti. *Alessandria-Torino*, C. O. M., fermo posta. c 5604

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-MODENA
Sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2.
Cap. interamente versato L. 9,000,000 in corso di ammortamento

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale in parte ordinaria ed in parte straordinaria pel giorno 2 giugno prossimo, ore 14,30, nel locale della Sede sociale, per deliberare sui seguenti oggetti:

Assemblea generale straordinaria:

1. Deliberare sulle norme di ammortamento o rimborso del capitale sociale a datare dall'esercizio 1900 in sostituzione e deroga degli articoli 59, 60, 61, 64 dell'attuale Statuto sociale;
2. Limitare l'ammortamento per l'esercizio 1900 a 377 Azioni, autorizzando l'acquisto delle medesime e loro annullamento.

Assemblea generale ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio a tutto il 31 dicembre 1899. Decisioni sulle proposte del Consiglio;
3. Nomina di tre Amministratori, dei Sindaci e supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea (a norma dell'articolo 18 dello Statuto sociale) dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:
In Torino, presso: *Banca Commerciale Italiana — Banco di Sconto e di Sete — Banco di Torino.*
I signori Azionisti potranno prendere visione 15 giorni prima dell'Assemblea delle proposte modifiche dello Statuto, del Bilancio e della Relazione dei Sindaci presso la sede della Società. 5515

Torino, li 3 maggio 1900.

L'Amministrazione.

Incanto pubblico

Giovedì 10 corr., in via Belvedere, 3, piano nobile, *vendita di tutto il mobilio* arredante 10 camere, cioè: Camera da pranzo, altra da letto intagliata, mobili d'entrata, altri da sala e salotto, pendole, bronzi, mortine, coramiche, tappeti, ecc.
c 5643 R. SACCO, *perito giudiziale.*

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie a fermello, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 104

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o